IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 204 / L. 1200
Domenica 9 settembre 1990

RIPRESA AMMINISTRATIVA: INTERVISTA AL SINDACO

Dietro il bilancio la staffetta

Per Richetti non è più rinviabile il chiarimento e dice: 'Sono per il rispetto degli accordi'

INCONTRO PSI-PRI

Un clima più disteso: 'Verifica costruttiva'

Socialisti e repubblicani hanno concordato sulla «necessità di rafforzare l'azione delle attuali maggioranze rendendo operativi e attuando, nel quadro della consultazione avviata dai repubblicani, gli impegni di ordine programmatico sottoscritti». E' questo quanto emerge da una nota congiunta dei due partiti, emessa dopo un incontro fra i segretari Alessandro Perelli (Psi) e Paolo Castigliego (Pri). «Socialisti e repubblicani — continua la nota — affronteranno con spirito costruttivo la verifica, resa tra l'altro inevitabile dall'anticipo della scadenza per la presentazione del bilancio di previsione del Comune». Psi e Pri hanno definito «essenziale il consolidamento del quadro politico per dar poi, nei tempi previsti, esecuzione agli accordi che prevedono l'alternanza».
I liberali in una nota del segretario, Aldo Pampanin, sottolineano la necessità che in primo luogo vengano considerate e risolte le questioni relative ad impegni temporalmente già scaduti (riassetto delle deleghe, risanamento del bilancio comunale, nonchè privatizzazione di alcuni servizi pubblici essenziali, ivi compresa la possibile cessione in compartecipazione dell'Acega).

Intervista di
Fabio Cescutti

Si riparte. Domani sera in consiglio comunale riprende infatti l'attività amministrativa. Franco Richetti, sindaco democristiano, da due anni alla guida della giunta, è pronto. Ma a gennaio è già in programma la staffetta con il Psi.
Sarà un autunno caldo?
«La ripresa sarà più impegnativa degli anni scorsi perchè il bilancio ha una scadenza precisa (31 ottobre) che intendo rispettare».
Sul futuro è ottimista o pessimista?
«Sono preoccupato per la funzionalità della pubblica amministrazione in genere e per quella comunale in particolare».
Perchè?
«Qualcuno crede che dalle idee si passi automaticamente ai programmi, quindi ai progetti e alle opere: si tratta invece di passaggi tutti necessari, ma tutti troppo lenti per cause diverse, soprattutto per la mancanza di strumenti idonei a garantire che le decisioni politico amministrative giungano ad attuazione».
Cosa intende per strumenti idonei?
«La nuova legge sulle autonomie opportunamente prevede che ciascun ente locale si dia uno statuto attraverso il quale si potrà giungere a una maggiore responsabilizzazione della burocrazia. Ma non sono certo strumenti che si improvvisano».
A gennaio fra l'altro ci sono le staffette...
«Perchè a gennaio, il bilancio non è a ottobre?».
Ci sono tuttavia accordi precisi sottoscritti dal pentapartito.
«E io li voglio rispettare nella lettera e nello spirito. Il voto sul bilancio dovrà quindi accompagnarsi a precisi chiarimenti sulla staffetta e sulla composizione della nuova giunta a dodici, per non perdere tempo».
Come andrà a finire?
«Per quanto mi riguarda, le mie dimissioni entro i termini previsti sono certe, non ritengo utili alla città le 'prorogatio'».
Intanto il Pri ha domandato la verifica.
«Al di là delle sottili analisi sui vocaboli, mi pare logico che i partiti di maggioranza mettano a punto i programmi in occasione del bilancio, salvo che poi ciascuno faccia la sua parte per attuarli, il che francamente non sempre avviene».
L'ufficio di gabinetto che doveva affiancare il sindaco, eredità di una vecchia verifica poltica, che fine ha fatto?
«Ho sempre consultato i partiti di maggioranza nelle scelte di fondo».

> «Ho la sensazione che i tempi per la seconda fase di chiusura del centro storico possano scivolare fastidiosamente»

Bilancio: ci sono parecchi «buchi neri», come li tamponerete?
«Ci proponiamo di accellerare la vendita degli immobili comunali, anche con procedure innovative; di dare un ulteriore taglio netto al lavoro straordinario e di introdurre strumenti automatici di controllo delle presenze; di non far ricorso a mutui se non quando essi sono coperti da contributi dello Stato e della Regione e di privatizzare, almeno parzialmente, i servizi pubblici industriali».
Il Progetto Polis in consiglio comunale sarà ancora motivo di divisione?
«Se l'omogeneità di formula politica nei diversi enti ha un significato, Polis deve trovare attuazione urbanistica conforme a quanto deciso da Comune e Porto un anno fa e confermato in termini operativi dal consiglio di amministrazione dell'Eapt lo scorso mese».
Inceneritore: dopo la sospensiva del Tar i 30 miliardi assegnati dal Fio che percentuale hanno di rimanere a Trieste?
«Dovremo impegnarci tutti per dimostrare al Fio che c'è la ferma volontà di realizzare davvero un'opera importante per la nostra città».
La seconda fase di chiusura del centro storico, partirà come da programmi a ottobre?
«Giunta e consiglio hanno ampiamente discusso il problema, è stata presa una deliberazione precisa e sono pronto a firmare le relative ordinanze. Confido tuttavia che assessore competente e funzionari ce la mettano tutta: ho la sensazione che i termini fastidiosamente possano scivolare».

MAXIRETATA

«Esercito» di clandestini bloccato dai carabineri

Maxiretata di clandestini. Ieri mattina all'alba i carabinieri hanno intercettato ben trentadue cittadini extracomunitari che avevano trovato il modo per entrare illegalmente nel nostro territorio. Si tratta di 29 turchi, due romeni e un algerino. Sono stati bloccati nel corso di due distinte operazioni. La prima l'hanno compiuta i militari dell'Arma della Compagnia di Muggia. In via Flavia hanno individuato 13 turchi e un algerino che camminavano ai bordi della strada. I clandestini ernao entrati in Italia attraverso la zona boschiva di Rabuiese. Sono stati affidati all'ufficio stranieri della Questura che li ha messi su un treno per la Jugoslavia.
I carabinieri di Villa Opicina con la collaborazione dei colleghi di Aurisina sull'altipiano carsico hanno invece fermato 16 turchi e due romeni. Sui passaporti degli stranieri mancava il visto per l'espatrio. Sono stati espulsi attraverso il valico ferroviario di Opicina.

A SANTA CROCE

In fuga da Miramare il solito cigno nero

Nuova «fuga» del cigno nero dal parco marino di Miramare forse per un litigio con i suoi...amici. Gli agenti della polizia marittima lo hanno avvistato ieri mattina quasi all'altezza del porticciolo di Santa Croce. I sommozzatori dei vigili del fuoco sono usciti in mare con un gommone ma l'animale non si è lasciato catturare. Nonostante abbia una zampetta rotta, è sempre molto veloce. Ma il volatile dopo qualche escursione lungo la costa di solito torna casa. E' già accaduto altre volte.
Il cigno però non ha paura dell'uomo. Si è spinto fino a riva, dalle parti di Marina di Aurisina dove alcuni bagnanti gli hanno gettato un po' di cibo. Poi se n'è andato. Pare che l'animale si lasci avvicinare solo da un diportista che poi lo riporterebbe fino al parco di Miramare.

PRONTO SOCCORSO: RESTA L'INCOGNITA SUL MEDICO DI BORDO

Stroncato il «contropiano» Cri

La sala operativa spostata a Cattinara? - Entra in scena il commissario dell'Usl

VIA FLAVIA

Motorino atterra pedone: grave l'investitore

Ancora un grave incidente in città. Ieri mattina verso le 9.30 un drammatico investimento si è verificato in via Flavia, all'altezza della via Gravisi, un punto della viabilità cittadina molto trafficato e purtroppo tutt'altro che nuovo alla cronaca nera. E' accaduto che un ciclomorotista ha visto soltanto all'ultimo momento un pedone che stava attraversando le strada sulle strisce pedonali e lo ha atterrato. Questa volta le conseguenze peggiori le ha avute l'uomo che era in sella al motorino della «Piaggio». Edoardo Marossovic, 33 anni, via Grego 38, è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Nell'urto con il passante lo scooterista è stato sbalzato a terra ed ha sbattuto il capo sull'asfalto.
L'investito, Gilbert West, nato a Honolulu, 60 anni, residente nella nostra città in via Alpi Giulie 19, è stato accolto a Cattinara per una ferita lacero-contusa al capo, una lesione all'avambraccio destro e contusioni in varie parti del corpo. Guarirà in venti giorni. I rilievi sono stati compiuti da una pattuglia dei vigili urbani.

Piano di riorganizzazione del pronto soccorso: suona di nuovo la sirena della Croce Rossa. Passato agosto il problema è tornato prepotentemente alla ribalta. Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la delibera dell'Usl che prevedeva un accordo tra la stessa Unità sanitaria locale, la Cri e la Sogit per la gestione della sala operativa. Una stroncatura del resto annunciata dalle polemiche agostane tra l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati e i dirigenti e medici dell'ente benefico.
Ma nonostante quest'atmosfera ad alta tensione non ci sarà guerra. Il commissario dell'Usl «Triestina» dottor Domenico Mazzurco si fa avanti con un ramoscello d'ulivo. Non vuole sentire parlare di vertenze, nè di controparti, nè di polemiche. «Dobbiamo tutti lavorare per raggiungere un unico risultato», taglia corto il funzionario dello Stato. «Per quanto riguarda il pronto soccorso, il nostro obiettivo è quello di assicurare un servizio efficiente alla città tentando di conciliare i vari interessi».
A questo proposito dalla prossima settimana il commissario dell'Usl si incontrerà con i dirigenti della Croce Rossa, con il responsabile dell'assessorato alla sanità e con la Sogit. «Voglio riesaminare tutta la situazione, poi si potranno anche tirare le somme». Da questo giro di riunioni dovrebbe uscire una proposta univoca. Almeno questi sono gli auspici. Mazzurco non vorrebbe spendere altre parole in assenza di fatti concreti. Il «commissario» non intende per il momento schierarsi da una parte o dall'altra, ma ci pare di capire che sia favorevole al mantenimento del medico a bordo delle autoambulanze. Si riaprono quindi tutti i giochi.
Al quartier generale della Cri, intanto, hanno assorbito con una certa rassegnazione la notizia della bocciatura di quel «contropiano» che era costato tanto sudore e fatica. Il ruolo della Croce Rossa viene rimesso nuovamente in discussione. A questo punto sembra improbabile che possa essere utilizzata la sala operativa di piazza Sansovino per il nuovo sistema di lavoro. La «stanza dei bottoni» invece, potrebbe essere allestita nel comprensorio dell'ospedale di Cattinara. Ma quel che più preme alla Croce Rossa - e naturalmente alla cittadinanza - è di poter conservare le Unità mobili di emergenza con il medico a bordo per i casi più gravi. Un paziente non può infatti essere raccolto come un sacco di patate da due infermieri e trasportato al più vicino nosocomio. Quei due-tre minuti di terapia intensiva all'interno dell'autolettiga si rivelano il più delle volte determinanti per salvare una persona.
[Maurizio Cattaruzza]

Si allunga la catena di solidarietà in favore della famiglia Vidali

Si allunga la catena di solidarietà in favore della famiglia del piccolo Giulio Vidali. La Pro Loco di San Luigi si è adoperata nel proprio rione con una serie d'iniziative per raccogliere fondi affinchè mamma e papà Vidali possano affrontare le spese di chirurgia ricostruttiva per il loro Giulio. Alle iniziative di sono associati il circolo Acli San Luigi, quello Arci, l'Associazione calcio San Luigi, gli esercenti di via Cellini, il personale e i pazienti del servizio di medicina d'urgenza del «Maggiore», il Grupopo amicizia Acli di Trieste e Udine. La somma raccolta è stata di cinque milioni e 600 mila lire, consegnata direttamente alla famiglia che ha ringraziato tutti per l'impegno profuso.

Oltre i «50 e più»

«Futuro e qualità della vita» è lo slogan che contraddistingue quest'anno «50 e più», il salone di prodotti e servizi per la Terza età, che il presidente della Regione Adriano Biasutti ha inaugurato ieri al quartiere fieristico. Chiudendo la serie degli interventi della cerimonia inaugurale (avevano preso la parola il presidente dell'Ente fiera Marchio, il sindaco Richetti, l'assessore provinciale Martini, il presidente dell'Unione commercianti Bonaggio, il presidente della Fenacom Sala e il direttore della rivista «50 e più» Bartoli) Biasutti ha ricordato il valore e il significato dell'iniziativa.

OGGI LA PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO

Allo stadio s'inizia con la corsa al parcheggio

Attorno al «Grezar» piazzali inutilizzati, spazi riservati agli zingari, via Valmaura dissestata - E mercoledì sarà peggio

CONCONELLO

Giovani feriti

Incidente stradale ieri pomeriggio nei pressi di Conconello. Nell'incidente, le cui cause sono ancora da stabilirsi, sono rimasti coinvolti due giovani, soccorsi dall'Unità medica d'emergenza della Croce rossa.
Claudio Nossal, 27 anni, via del Dittamo 3, ha riportato una sospetta frattura alla gamba destra, mentre a Gianfranco Indri, nato nel 1963, via Palladio 1, è stata diagnosticata una contusione con ferite lacerocontuse al piede destro.

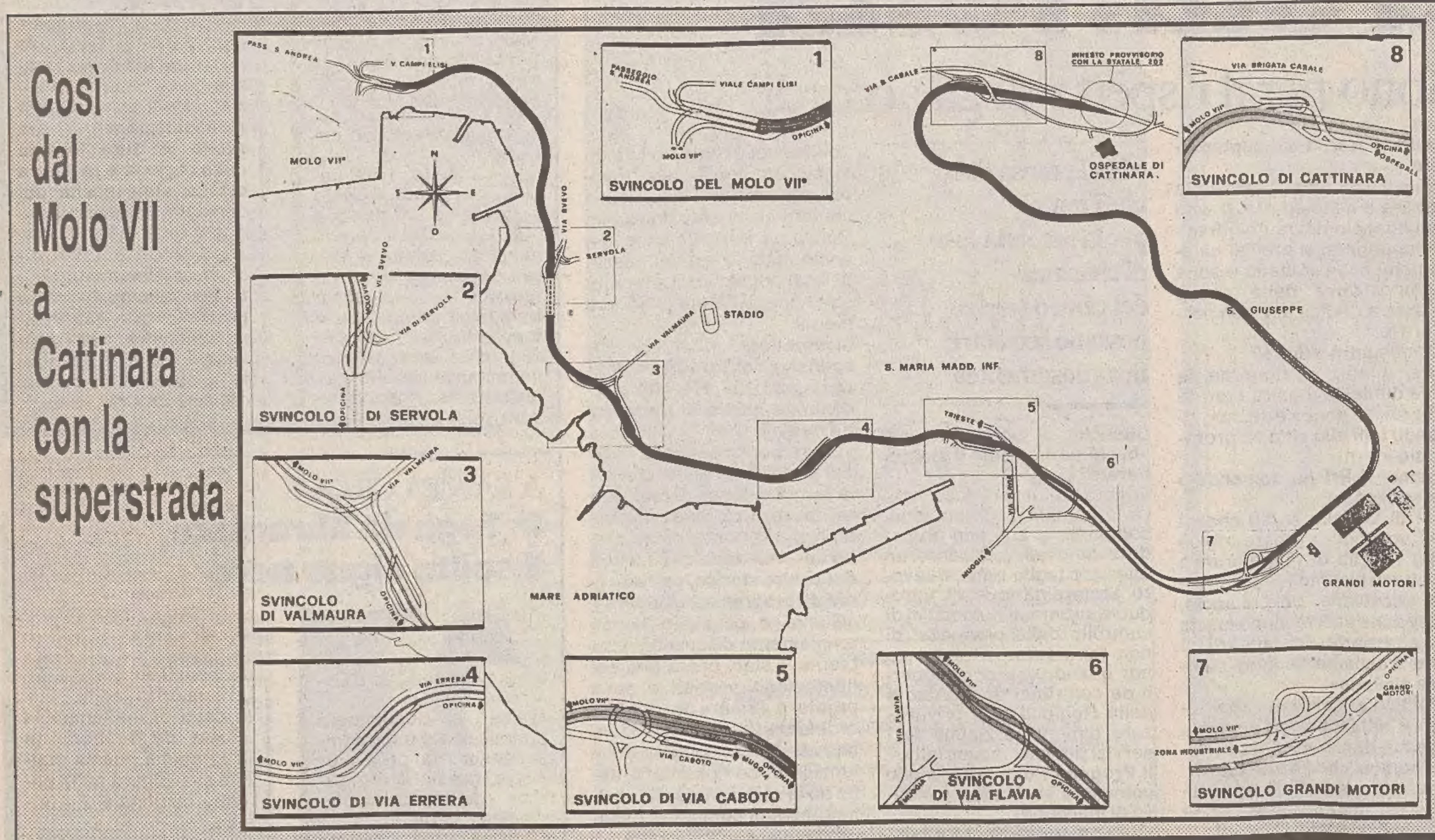
Via libera allo stadio, abbiamo scritto ieri per dar notizia che la Triestina può tranquillamente affrontare il suo nuovo campionato al vecchio Grezar una volta che l'agibilità é stata concessa dopo gli opportuni accomodamenti interni. Via libera dentro lo stadio, ma fuori ? Ieri abbiamo effettuato una breve ispezione attorno al Grezar per constatare la situazione parcheggi e ce ne siamo venuti via con tante perplessità ed un'unica considerazione: oggi sarà meglio recarsi allo stadio con qualsiasi mezzo pubblico, o a piedi, lasciando l'auto sotto casa.
La via Valmaura, ad esempio, non può ospitare le solite quattro fila di macchine in quanto il lato destro, per chi arriva dalla grande viabilità é reso inagibile da un lungo fossato aperto in questi giorni. Sulla stessa via ci sarebbe uno spiazzo utilizzabile (basta una passata di rullo) prima del comprensporio Domenichelli, ma i soliti ben informati dicono che là saranno ospitati gli zingari. Un altro spiazzo rullabile e poi sfruttabile é dietro il nuovo stadio, ma anche lì nessuno ha predisposto alcunché. Tra un posto e l'altro almeno quattrocento vetture ci starebbero...
Chiuso quest'anno anche il posteggio che veniva inventato domenicalmente sul terreno circostante il nuovo stadio e riservato ai giornalisti, ai tecnici, agliospiti di fuori ed a parecchi portoghesi, un altro centinaio di vetture da sistemare altrove.
Situazione dunque abbastanza difficile per una domenica pomeriggio e che si farà insostenibile mercoledì sera quando al Grezar arriverà il Milan. Già precedenti esperienze del mercoledi s'erano rivelate drammatiche per i riflessi sul traffico in tutta la zona, ed ora con le difficoltà subentrate ci si deve attendere un mercoledì di fuoco.
In un recente dibattito pubblico sui problemi della Triestina era stata rilevata la necessità di sacrifici da parte degli spettatori ma forse era stato dimenticato il problema parcheggi: é invece il caso di parlarne quanto meno per invitare la gente (in fondo lo fa una cittàgrande come Milano) a non recarsi in auto allo stadio, intanto perché é molto difficile posteggiarla, e poi poerché si rischia di arriovare sugli spalti a partita finita. A meno che non si preferisca muoversi con notevole anticipo sempre tenendo presente che in quella zona abita tanta gente con automobile e che quindi già domenica mattina tante zone posteggiabili sono occupate da chi per un giorno può non andare a lavorare.

A complicare la vita degli automobilisti che si recheranno oggi allo stadio ci sono anche i lavori in corso lungo via Valmaura che hanno sottratto centinaia di preziosi parcheggi. (Italfoto)

GRANDE VIABILITA'

Mille metri che contano

Martedì il ministro Bernini inaugurerà il tratto fino a Cattinara



Così dal Molo VII a Cattinara con la superstrada

Proseguono febbrilmente in queste ore gli ultimi «ritocchi» alle mastodontiche strutture della grande viabilità che collega il molo Settimo a Cattinara. C'è un gran da fare soprattutto per quel che riguarda la segnaletica, orizzontale e verticale, in modo che tutto sia pronto per martedì, quando, alle 12, sarà il ministro dei Trasporti Carlo Bernini a tagliare il tradizionale nastro per l'inaugurazione del nuovo tratto di superstrada.
I triestini avranno così a disposizione una nuovissima struttura viaria che, in sedici chilometri quasi tutti in sopraelevata o in viadotto, dovrebbero contribuire in modo determinante a rendere più agevole il collegamento tra la città e il suo porto e le pendici del ciglione carsico.
I lavori sono iniziati nel 1982. Per gli amanti della statistica e dei numeri, quindi, ci sono voluti due anni per ultimare mille metri di superstrada. Per quanto riguarda i costi, questi si aggirano attorno ai 260 miliardi, per cui la spesa al chilometro, riferita al percorso di grande corsa, è stata di 16 miliardi (16 milioni al metro), inferiore di 4 miliardi a quanto è stato investito nel 1987 per completare l'ultimo tratto dell'autostrada Alpe-Adria in prossimità di Tarvisio (20 miliardi al chilometro).
La grande viabilità dovrebbe costituire, inoltre, un grosso polmone capace di snellire tutto il traffico pesante che dall'altipiano carsico si dirige verso il porto o viceversa. Dopo l'inaugurazione di martedì, dunque, non dovremmo più assistere al passaggio di automezzi pesanti, fautori di inquinamento atmosferico per i gas di scarico, ma anche di inquinamento acustico, lungo le vie D'Alviano, Baiamonti e Flavia. I bisonti della strada troveranno certamente più «accogliente» la nuovissima mega struttura rispetto alle anguste e intasate vie urbane.
L'arteria presenta due imbocchi: quello dei Campi Elisi a valle e di Cattinara a monte, anche se lungo i 16 chilometri di tracciato ci sono altri sette svincoli che offrono notevoli possibilità di utilizzo di una struttura che viene ad assumere così una doppia valenza: di viabilità urbana e di raccordo autostradale.
Il progetto complessivo, quindi, che prevede un collegamento diretto tra il porto e la A4 si arricchirà da martedì di un importante contributo. Il gigantesco serpentone d'asfalto dovrebbe ora spiccare un balzo per ultimare il collegamento tra Cattinara e l'Area di ricerca. A tale proposito c'è da segnalare un'interpellanza all'assessore regionale alla viabilità Di Benedetto presentata dal consigliere della Lista Verde Andrea Wehrenfenning per conoscere gli orientamenti della Regione in merito al problema della scelta del tracciato definitivo del tratto Cattinara-Monte Spaccato. Risulta, infatti, che anche l'ingegner Malaspina, il padre della grande viabilità, abbia consegnato una nuova versione del proprio progetto. Sembra, comunque, che la soluzione che per ora trova maggiore credito prevede un tracciato in galleria a tre corsie dal bivio acca all'Area di ricerca per quanto riguarda la direzione in salita e utilizzando il vecchio tracciato della statale 202 in discesa.

[m. ma.]

CRUDELE COINCIDENZA

L'imputato è ora in fin di vita

Prima il rinvio a giudizio, poi l'incidente stradale

Sabato 8 settembre: una data che Edoardo Marossovic, 33 anni, via Grego 38, non dimenticherà tanto facilmente. Per un crudele scherzo del destino l'uomo è stato citato a giudizio proprio nello stesso giorno in cui è rimasto vittima di un grave incidente stradale.
Secondo il tribunale di Trieste il Marassovic dovrà comparire alla sbarra per una vicenda legata alla droga. Dopo indagini i carabinieri perquisirono la sua abitazione di borgo San Sergio rinvenendo in una stanza quattro grammi e mezzo di eroina e otto di hashish. Per questo motivo è stato rinviato a giudizio con l'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti.
Edoardo Marassovic ieri mattina invece è stato lo sfortunato protagonista di un investimento accaduto verso le 9.30 in via Flavia, all'altezza della via Gravisi. L'uomo, che era in sella a un ciclomotore «Piaggio» di 50 centimetri cubi, ha atterrato un pedone mentre questi stava attraversando la strada sulle zone zebrate. Le conseguenze peggiori le ha avute il Marassovic. Con un'autolettiga dellla Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato accolto nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata. Nell'urto con il passante il ciclomotorista è stato sbalzato a terra ed ha sbattuto il capo sull'asfalto ripportando un grave trauma.
L'investito, Gilbert West, 60 anni, nato a Honolulu ma residente nella nostra città in via Alpi Giulie 19, è stato ricoverato nello stesso nosocomio per una ferita lacero- contusa al capo e contusioni in varie parti del corpo. Guarirà in venti giorni. I rilievi sono stati compiuti da una pattuglia dei vigili urbani.

COMITATO DI GARANZIA SUL GPL A MUGGIA

E Agnelli dice no

Il senatore spiega perchè ha declinato l'invito

Il senatore Agnelli non ci sta. Di fronte all'invito di aderire, per la seconda volta, al redivivo Comitato di garanzia della città che sta conducendo una crociata «preventiva» nei confronti del Progetto Gpl della Monteshell, Arduino Agnelli ha opposto un cortese ma netto rifiuto. Il Comitato di garanzia della città fu sciolto nel 1986 dopo aver vittoriosamente concluso la sua campagna contro l'insediamento della centrale a carbone. Oggi, per volere di Willer Bordon e di un nutrito gruppo uomini politici e tecnici, il Comitato è risorto con lo scopo di «controllare» lo sviluppo del progetto Monteshell che prevede l'installazione di due depositi di gas Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila.
Ma stavolta Agnelli non ci sta. I motivi del gran rifiuto il parlamentare li ha spiegati in una lunga lettera di risposta agli ex compagni di Comitato. «Credevo, in buona fede, che il Comitato non esistesse più», esordisce il senatore nella sua missiva, mostrandosi stupito che ci si voglia mobilitare di fronte a questioni non di oggi, ma «discusse per tutti gli anni della crisi dell'Aquila e risolte col verbale d'intesa siglato il 4 ottobre 1988 presso la sede dell'assessorato regionale all'industria dal vice-presidente e dall'amministratore delegato della Monteshell, dal presidente della Sitip e dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil». «Ecco il primo motivo per il quale devo dichiarare di non essere in grado di seguirvi», continua Agnelli, facendo notare che ci sono stati degli accordi ben precisi siglati e accettati da tutti. «Alcune della apprensioni che nella vostra lettera trovano espressione — scrive ancora Agnelli —, sono anche le mie, ma non posso dimenticare la conclusione del verbale d'intesa: 'Le parti si impegnano ad operare, affinché lo sviluppo delle attività industriali si realizzi nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente, cosi come la bonifica degli impianti esistenti'». «Mi pare tuttavia — si legge ancora nella lettera — che, sin qui, non ci sia nessun motivo per ritenere che le parti stiano venendo meno all'impegno. Se qualcosa vi sentite di imputare alla parte industriale, a questo punto è necessario che siano forniti precisi elementi di giudizio e non generici sospetti».
Anche se è in discussione l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali, prosegue il senatore socialista, va detto a chiare lettere. Poi Agnelli passa a difendere l'operato della Regione, «che ha adempiuto agli obblighi di legge, istituendo una commissione allo scopo di accertare la compatibilità degli insediamenti progettati con la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini». «Attendiamo con serenità, quindi — dice Agnelli — il giudizio della commissione e adoperiamoci, già da ora, ma non solo a parole, ad individuare l'impiego di chi potrebbe rischiare non solo l'occupazione, ma la stessa cassa integrazione». Si potrebbe anche riconsiderare la questione, continua il declinante, «ma oggi io non vedo che cosa sia cambiato dal 7 ottobre 1988», data in cui l'allora sindaco di Muggia Claudio Mutton affermò che «sulla questione dei depositi di presunto materiale tossico, questa Amministrazione (il Comune di Muggia, ndr) ha svolto tutte le indagini acquisendo determinate risposte assolutamente tranquillizzanti».
Insomma, conclude Agnelli, si attenda l'esito della commissione e si salavguardino tutti i punti del verbale d'intesa del 4 ottobre 1988. «Per queste ragioni — si chiude la lettera — cari amici, non me la sento di darvi l'adesione».

ARTIGIANI

Stangata, chi paga?

«Anche questa volta il tentativo di far quadrar i conti dello Stato peren nemente sbilanciat sembra ricada sul mon do dell'impresa e, suc cessivamente, attraver so l'aumento dei prezz sui consumatori: sol che l'effetto inflattivo che ne risulterà spiazzerà ul teriormente il sistem 'Italia' nel palcoscenic del mercato comunita rio»: lo ha affermat Giorgio Ret, president dell'Associazione art giani di Trieste, com mentando le prime no zie che accompagnano varo delle misure econo miche e fiscali che il Go verno si accinge e pred sporre con la nuova fi nanziaria. «Invece di in tervenire chirurgica mente sui bubboni insa nabili della spesa pub blica e dello spreco - ha sottolineato Ret- lo Stato segue il classico copio ne della tosatura delle imprese».

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

E ora ripensiamo la natura

Dal 26 al 28 settembre prestigioso confronto tra scienza e filosofia

INPS

Denunce annuali

L'Inps rende noto ai datori di lavoro operanti nella provincia di Trieste che le denunce nominative annuali (modd. 01/M e 03/M) di competenza dell'anno 1989 possono essere presentate entro il 1.o ottobre (31 ottobre per quelle aziende che si avvalgono di supporti magnetici) agli sportelli della sede provinciale di via S. Anastasio n.5. Dal 24 settembre al 1.o ottobre verrà istituito al piano terra di via S. Anastasio n.9 un apposito sportello per la consegna delle denunce. Lo sportello rimarrà aperto con il seguente orario: 8.15-13.

Saranno una ventina i relatori — tra filosofi della scienza, fisici, biologi, naturalisti, cibernetici — che dal 26 al 28 settembre daranno vita al simposio internazionale «Strumenti concettuali per la comprensione della natura», che l'Università di Trieste sta organizzando con il supporto di varie istituzioni scientifiche triestine: dal Centro di fisica teorica alla Sissa, dal Consorzio per gli Istituti di fisica alla locale sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, dall'Istituto nazionale di fisica della materia al Laboratorio dell'Immaginario scientifico.
Osserva il preside di Scienze, Giacomo Costa, al quale si deve l'ideazione del convegno assieme ai colleghi Giorgio Calucci e Marcello Giorgi: «Un'iniziativa di così largo respiro scientifico e culturale 'materializza' il fine che è proprio di un'istituzione accademica: la diffusione della conoscenza e la libera circolazione delle idee. Due le motivazioni fondamentali del convegno: da una parte consentire un confronto ravvicinato tra studiosi italiani e stranieri sugli aspetti epistemologici dell'attività scientifica; dall'altra promuovere un ripensamento interdisciplinare sulle nuove frontiere della ricerca».
Il convegno consentirà di esaminare le «chiavi culturali» e i modelli scientifici attraverso i quali vengono oggi esplorati alcuni dei territori più affascinanti della natura, alla luce di recenti esperimenti e teorie: la meccanica quantistica, i sistemi complessi, la sinergetica, l'organizzazione delle strutture biologiche, la cosmologia, gli ecosistemi, l'epistemologia genetica, la percezione, il connessionismo, la teoria dell'informazione, i rapporti che intercorrono tra la mente e del cervello.
Tra i relatori ci sono noti scienziati che da anni s gono da loro attività a ste: è il caso di Daniele ti, di Margherita Hack, tonio Borsellino, di Giu Longo. Altri studiosi di provengono da atenei e tri di ricerca italiani: Luisa Dalla Chiara (Fire Alfonso Maria Liquori (zia), Carlo Bernardini ma), Giuliano Toraldo Francia (Firenze), Da Parisi (Roma). Altri verranno dall'estero: Ar J.Miller (Cambridge), mann Haken (Stocca Vladimir Keilis-Borok A.Shvartsburg (Mo Laszlo Orloci (Cana R.Margalef (Barcellona berto Munari (Gine Hans C.Zimmer (Reg burg), Valentino Braiten (Tubinga).
Il convegno sarà tenu lingua inglese e si svo nella nuova aula confe della facoltà di Scienze nostro ateneo.

MUSICA

LA FINALISSIMA DI «MUSICANTA»

Sfida all'ultima nota

REFERENDUM «IL PICCOLO»-MUSICANTA

I lettori dicono: «Fumo di Londra»

Il sondaggio premia le band - Giunte oltre 16 mila schede

Fumo di Londra, D'Innanzica e Warhead: sono questi i gruppi di Musicanta '90 preferiti dai lettori del «Piccolo». In testa alle preferenze di quanti hanno preso parte al referendum promosso dal nostro giornale svettano i Fumo di Londra, con 1634 voti, seguono a breve distanza i D'Innanzica con 1020 voti, mentre al terzo posto si piazzano gli Warhead con 685 voti. Il referendum «Il Piccolo»-Musicanta '90 ha premiato dunque le band e trascurato un po' i solisti, che compaiono appena dal quarto posto in poi, con Maurizio Lo Pinto (632 voti), Enrico Zacchigna (563 voti) e Daniele Cattunar (562 voti). Nelle preferenze dei nostri lettori sono comunque presenti quasi tutti i musicisti che hanno partecipato all'edizione '90 di Musicanta, per un totale di 16.305 voti. Tante sono infatti le schede pervenute nella nostra sede (per lo più recapitate a mano) durante i quindici giorni del referendum.
Dal 21 agosto al 5 settembre sono arrivate giornalmente 1.087 schede di media. Ma più che la media giornaliera, un chiaro segno del coinvolgimento dei nostri lettori sono le 6.869 schede pervenute nella sola giornata di mercoledì 5 settembre, termine ultimo per partecipare al sondaggio. Un ultimo particolare: su un totale di 16.305 voti solo 71 erano nulli, perché le schede utilizzate erano dei fac-simile. Infine, come si può vedere dalla classifica pubblicata qui sotto, le preferenze dei nostri lettori non coincidono affatto col giudizio espresso dalle due giurie «ufficiali» della rassegna. Le tre band più votate del referendum «Il Piccolo»-Musicanta '90 sono state premiate ieri sera, nel corso della serata conclusiva della manifestazione.
Hanno ottenuto voti: Fumo di Londra 1.634, D'Innanzica 1.020, Warhead 685, Maurizio Lo Pinto 632, Enrico Zacchigna 563, Daniele Cattunar 562, No Stress 550, Alex Vincenti 539, Andrea Guzzardi 523, Mike Rizz 515, Hot Waves 445, Wind 415, Maurizio Sterni 406, Retrobottega 399, Stikky Stuff 397, Improvvisandi Jazz Trio 366, Daniela Santoro 348, Ripidi 335, Gil Trade 322, Noises Thieves 321, Rockin'Tennessee 298, Guitar Duo 296, Them 277, Vernice Fresca 275, Laidos 271, Upside 238, Dirty Flash 236, Janhaus 232, Overkraft 195, Trabokets 191, Noise Machine 183, Rubens 179, Street Shadow 174, Jazzone 168, Gian Luca Bratina 147, Scind 137, Roberto Simeone 136, Alba Maria 128, Annie Oakley Band 124, Cici's Band 109, Micaela Sossa 105, Gianluca Svigelj 101, Kaputzi 86, Statement Source 78, The Delay 73, Xdr Fusion 72, Antartide 70, Drunks 68, Blind Ambition 66, Cloud One 66, Giovanni Vianelli 60, Bruno and The Furies 53, Infangazione 53, Rock Commando 42, Heaven's Touch 40, Sunset 36, Off Shore 35, Foxy Lady 29, Flamingo Boulevard 25, Notturna 23, Scai Sudai 18, Rubbish 17, Trapatok 15, Fez Fix in' 8, Unlucky road 8, Annie Oakley 7, Federigo Pistrin 4, Andrea Allione Jazz Trio 4, Massimo Felice-Roberto Pastore 1, Jimmy Joe & The Youngs 1, Birra Gratis 1.

Serata finale, ieri sera, per Musicanta '90. Alle otto un pubblico di giovanissimi affollava già piazza Unità per le prime esibizioni in programma, quelle dei cinque debuttanti selezionati dalle giurie della rassegna; Rockin' Tennessee, Daniele Cattunar, Ripidi, Flamingo Boulevard. Dopo i musicisti al loro debutto di fronte al grande pubblico, si sono avvicendati sul palco i dilettanti: Jazzione, Cici's band, Giovanni Vianelli, Nostress e Laidos. In chiusura di serata è stata infine la volta dei solisti e gruppi di professionisti: Vernice fresca, Wind, Alba Maria, Xdr, Scai sudai e Annie Oakley. Alcuni ospiti hanno intervallato le «performances» dei quindici concorrenti, per consentire alle due giurie della rassegna, quella tecnica e quella popolare, di designare i vincitori assoluti delle tre categorie in gara (debuttanti, dilettanti e professionisti). Un po' di suspense tra i concorrenti, prima del verdetto finale, mentre in attesa del responso della giuria e delle premiazioni di Musicanta '90, una folla di giovani e meno giovani ha riempito la piazza.


Piazza Unità gremita di giovani ieri sera per la finalissima di Musicanta'90. (Italfoto)

LIBRO

I diritti del malato

Per conto del Consiglio d'Europa, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo della nostra città ha dato alle stampe un volume dal titolo «Il medico di fronte ai diritti dell'uomo». Redatto da un gruppo di docenti europei, il libro contiene tutti i testi giuridici internazionali sul piano universale ed europeo.
Nel volume (di 1.500 pagine) viene fatto il punto — come ha anticipato il prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto — sulla situazione e andrà ad arricchire l'attività scientifica universitaria e professionale dei medici. Non sono esclusi neppure i pubblici amministratori e i rappresentanti politici chiamati a scegliere soluzioni migliori per garantire i diritti del malato.
Tra i vari argomenti trattati nel volume, che verrà presentato ufficialmente a Trieste mercoledì 19 settembre, troveranno ampio spazio il Diritto alla salute e l'organizzazione sanitaria nei paesi europei, facenti parte del Consiglio d'Europa.
Anche la deontologia professionale è introdotta nel libro dal professor Anrys, consigliere giuridico dell'Associazione medica mondiale.

AURISINA

La «Festa dello sci»

Oggi il Comitato carnico-giuliano della Fisi (Federazione italiana sport invernali) organizza presso l'impianto di neve plastica dello Sci club 70, ad Aurisina, la tradizionale «Festa dello sci», giunta ormai alla decima edizione.
Negli anni precedenti la manifestazione si era svolta in altre località della regione e la nostra città è stata scelta dal comitato organizzatore quale sede naturale per la chiusura del primo ciclo di appuntamenti.
Il programma odierno prevede, oltre alla messa sul campo, una corsa campestre e prove libere sui tracciati di fondo e discesa dell'impianto di Aurisina. Durante la festa verranno anche consegnati i riconoscimenti agli atleti che hanno partecipato con successo alla stagione agonistica 1989/90, al Gran premio Banca popolare udinese di fondo e discesa, individuale e per società, e ai campioni italiani e master che meglio si sono distinti nel gruppo degli sciatori cittadini.
In caso di maltempo la «Festa dello sport» in programma questa mattina si svolgerà nella palestra comunale di Aurisina.

SCUOLA

ALLE MEDIE - INTANTO ARRIVA LA MINISPERIMENTAZIONE

Vuoti 700 banchi

Scuole medie

	1990-91	1989-90
Totale iscritti	5.446	6.173
Classi prime	1.685	1.973
Con istruzione slovena		
Totale iscritti	575	630
Classi prime	170	181

Nelle scuole medie inferiori cittadine il protagonista dell'anno scolastico, che inizierà mercoledì 19 settembre, è il decremento degli iscritti, mentre per elementari e superiori il problema si presenta in tono decisamente minore. A far notizia insomma questa volta sono proprio gli assenti: ben 727 gli studenti in meno rispetto all'anno scorso (dei quali 288 in meno nelle sole classi prime). Quanto è avvenuto qualche anno fa nelle elementari cittadine, a dir poco «disertate», si verifica ora negli istituti medi. I dati di quest'anno, che a prima vista sembrano piuttosto confortanti, messi a confronto con quelli dello scorso anno evidenziano invece un allarmante decremento della popolazione scolastica, proprio nelle fasce d'età comprese tra gli 11 e i 14 anni.
Questi i dati: il totale degli iscritti per l'anno 1990-'91 è di 5.446 contro i 6.173 dello scorso anno; per quanto riguarda gli iscritti alle sole classi prime quest'anno sono 1.685 contro i 1.973 dell'89. Nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena si verifica il medesimo fenomeno anche se con incidenza minore, almeno per i nuovi iscritti (11 in meno): dai 630 dell'89 ai 575 di quest'anno (nelle classi prime si passa dai 181 dell'89 ai 170 attuali).
Eppure per le scuole medie i guai non finiscono qui, dal momento che dovranno vedersela anche con la riforma in vigore proprio da quest'anno nelle elementari. Mentre queste ultime ammodernano i sistemi didattici (con l'ingresso di tre maestre al posto di una), le medie sono costrette a richieste di minisperimentazioni e a un «fai da te» per corsi in materie d'attualità (ecologia, ad esempio). Dalle minisperimentazioni, concesse dal ministero e quindi a pieno titolo iscrivibili nel curriculum, le nostre scuole medie sono state particolarmente attratte. Al punto che quest'anno più della metà ha adottato la seconda lingua straniera. Tra le più richieste è l'inglese, un «escamotage», in altri termini, per chi è stato costretto a seguire i corsi di altre lingue straniere. In tutto, tre ore in più alla settimana con un solo rientro a scuola pomeridiano. Per i corsi d'attualità, promossi sostanzialmente ad approfondire alcune materie d'ordinamento, si tratta di volonterose iniziative interne, cui fanno capo presidi e collegio docenti.

[e. m.]

HOBBIES

CONCORSO DI ELEGANZA PER AUTOMOBILI

Belle d'epoca in vetrina

L'esposizione è stata ospitata nel parco del castello di Miramare


Anche due coppie di giovani sposi ieri hanno approfittato delle splendide auto d'epoca esposte nel parco del castello di Miramare per fare delle fotografie. (Foto di Montenero)

Erano sessant'anni che Trieste non ospitava un concorso di eleganza per automobili. E finalmente grazie ai soci del «Club dei venti all'ora» la manifestazione è diventata realtà. Una splendida giornata di sole e l'esclusivo castello di Miramare hanno fatto ieri da cornice alla passerella di auto d'epoca unica nel suo genere. Per essere ammessa al concorso, infatti, la vettura deve rispondere a un fondamentale requisito: avere una carrozzeria speciale che non ha nulla a che vedere con quelle di serie. Nel parco del castello di Miramare sono così sfilati i capolavori carrozzati Pininfarina, Viotti, Castagna, Garavini, Touring, Balbo.
«Questo non è uno dei soliti raduni di automobili d'epoca - sottolinea Furio Kobec, presidente del «Club dei venti all'ora» - e per essere ammessi alla manifestazione i partecipanti devono essere in possesso di una 'patente di originalità' che viene rilasciata dall'Asi (l'Auto moto club storico italiano) dopo un attento esame di tutte le parti della macchina.
Nel parco del castello di Miramare hanno sfilato alcuni modelli che fanno parte della storia dell'automobilismo. E questo lo sanno bene i piloti che possono dire di aver guidato macchine che si chiamano «Fiat 522 Viotti», «Humber», «Fiat 525», «Lancia Flaminia convertibile Touring», «Mg Tf», «Lancia Augusta Balbo», «Isotta Fraschini 8A», «Alfa Romeo 2500ss», «Jaguard E Type», «Mercedes 170 cabriolet», «Morris Oxford», «Fiat 508 Balilla spider», «Fiat 508 Balilla torpedo», «Balilla cabriolet Garavini» e «Lancia Aprilia».
Con gli anni anche queste 'nobildonne' che ieri hanno fatto sognare gli spettatori, cominciano a risentire dell'età e qualche problemino si fa sentire. Per la «Fiat 508 Balilla torpedo», del 1933, ad esempio, dopo l'infausta avventura della 'Coppa delle Dolomiti' l'acqua comincia a diventare un mezzo di sostenzamento più necessario della benzina. E per il proprietario Mario Marchi una provvidenziale tanica di acqua è diventato un'accessorio indispensabile. «Durante la gare sui passi delle Dolominti - racconta Marchi- sono stato a costretto ad affrontare le salite più ripide in retromarcia. Certo, sono arrivato alla fine, ma il motore della macchina non è più lo stesso».
Anche alla base della progettazione di queste 'reginette' dell'automobilismo non mancano gli aneddoti. Per la più 'giovane' protagonista del concorso, la «Lancia Flaminia 2800 convertibile Touring», infatti il 'bozzetto' è nato in un luogo davvero insolito: in riva al mare. I responsabili della carrozzeria Touring, difatti, in spiaggia sotto l'ombrellone e armati di una tavoletta da disegno e una matita hanno dato vita alla vettura da sogno.
Dalle 10.30 di oggi le macchine in concorso saranno esposte in piazza Unità.

FLASH

Locchi all'Acega

Il neosindaco di Duino-Aurisina Dario Locchi, nel giro di presentazione alle autorità cittadine, ha incontrato il presidente dell'Acega Giuseppe Skodler. Durante il cordiale incontro sono state trattate le problematiche comuni alle due realtà e in particolare l'intervento dell'Acega per la metanizzazione del Comune di Duino-Aurisina. E' stata inoltre auspicata una pronta soluzione dei problemi finanziari sorti con la Legge finanziaria 1990.

Domande per esami

Il 6 novembre inizieranno a Trieste gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina e aspirante capitano di macchina. Le domande di ammissione agli esami, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere inviate entro il 6 ottobre. Gli esami consisteranno in una prova orale e pratica non inferiore a sessanta minuti.

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Abbi fiorini e troverai cugini

Dati meteo

Temperatura massima: 23; minima: 13,7; umidità: 39%; pressione millibar 1017,5 in aumento; cielo sereno; vento da Ovest, Ponente a 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.26 con cm 26 e alle 12.27 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.04 con cm 32 e alle 19.11 con cm 40 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 1.12 e prima bassa alle 6.31 con cm 20.

Un caffè e via...

Sul continente dove l'abitudine di bere il caffè diventò moda tardiva, gli artigiani del metallo non furono influenzati dai bricchi orientali. Degustiamo l'espresso al ristorante Al Vetturino - Via Roma 40 - Pieris.

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232252.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Pietro, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; via Flavia, 89, Aquilinia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Flavia, 89, Aquilinia.
Basovizza, tel. 226210 aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Bonat dalla famiglia Lorenzutti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manuel Boenco nel XVIII compleanno (10-9) dai nonni Pescatori 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).
— In memoria di Luigi Bruss nel II anniversario da Silvio e Renata Bruss 50.000 pro Parrocchia di Barcola.
— In memoria di Sergio De Giosa per l'onomastico (9-9) dalla mamma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renzo Esposito nell'anniversario (9-9) dalla moglie 50.000 pro Airc; 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (Monumento E. Comici).
— In memoria di Linda Felizian ved. Marta nel VI anniversario (9-9) dalla figlia Lucia con Raimondo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Fort per il compleanno (9-9) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Luciano Iurada nel XII anniversario (10-9) dalla sorella Liliana e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Marocco per il quarantesimo compleanno (9-9) dalla mamma e dagli zii 100.000 pro Università della Terza età.
— In memoria di Silvio Prasel nel XLVII anniversario della scomparsa (9-9) dalla sorella Albina e da Guido 10.000 pro Ass. Medica Triestina (Fondo dott. Alfredo Catania).
— In memoria di Luciano Socchi dalla moglie Gioconda 50.000 pro z* Divisione Neurologica; 50.000 pro Centro di Rianimazione (ospedale Maggiore).
— In memoria dell'ing. Edoardo Trauba (9-9) dalla moglie Lionella 25.000 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri); 25.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Paolo Zenti nel XIX anniversario (9-9) da Giorgina Zenti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; 20.000 pro Chiesa S. M. Maggiore; 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Irma Zgur Tieghi nel XXX anniversario (9-9) dai familiari 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Brusatto Bernardi da M. C. B. 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Isa Costanzi da Diana Dendi 100.000 pro Parrocchia San Luca.
— In memoria di Giordano e Marcello Godina dalla famiglia Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Gregori dalle famiglie Chert-Miglia 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Roberto Potok da M. C. B. 25.000 pro Astad.
— In memoria di Olga Zuani kulterer da M. C. B. 25.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).
— In memoria di Giorgio Altarass nel VI anniversario (10-9) da S. S. 70.000 pro Airc.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10-9) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maria ved. Canali nel XVII anniversario dalla figlia Carla 30.000 pro Itis.
— In memoria di Guerrino Salvador nel V anniversario (10-9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della mamma Amelia Favetta nel XVI anniversario e dello zio Dante Cernitz nel XXV anniversario (10-9) da Bianca Maria Favetta 20.000 pro Lega Nazionale; 20.000 pro M. M. I. (Sezione di Trieste).
— In memoria di Giulio e Angela Galletti nel XIV e XXX anniversario (19-9 e 10-9) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; 30.00 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luca Toffolet nel VI anniversario (10-9) dai genitori e dalla sorella Erika 250.000, dalla nonna Amalia 100.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
— In memoria di Vera Wagner nel VI anniversario (10-9) dalla figlia Gianna 150.000, dalla famiglia Pangos 15.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); dai nipoti Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 50.000 pro Asilo «Marco Tedeschi»; dalla famiglia Cogoi 100.000 pro Asilo Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Edmea Gerloni 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Campiutti da E.G. Miraz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erna Cavalieri ved. Bressan da Ondina Stella e famiglia 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Cesar da Floretta e Silvano Lin 30.000 pro Avo.
— In memoria del cap. Ernesto Cremonini da Ondina e Pierpaolo Deluca 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Guglielmo Crismani dalle amiche della sorella 60.000 pro Società di San Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Germano Fragiacomo dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Uildm, 30.000 pro Astad; da Maria Latini 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Franco Giadrossi da Livia Fulignot 30.000 pro Villaggio del Fanciullo Opicina, 20.000 pro Astad; da Alda, Maria Teresa, Igea, Tatiana, Adelina e Ada 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Gargano da Manlio, Ornella, Fabia, Giovanni, Giovanna, Riccardo, Paola, Aldo, Paolo, Laura, Sandra 150.000; da Cristiano, Stefano, Marco, Sonia, Davide, Sabina, Nestore, Marco, Laura, Elena, Sandro 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia Galante 50.000 pro Centro terapia del dolore (prof. Mocavero); da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Cri Sez. Femm.; da Carlo e Alberto Avanzo 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Godina da Lido Dambrosi 450.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Lauro da Angelo e Pinetta Gant 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lipizer dalla famiglia Peinkhofer 50.000; dalla famiglia Biscarato 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Mario Vatta).
— In memoria di Luciana Piazza dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Pol da Fulvia Vittorelli 20.000 pro Airc.

ORE DELLA CITTA'

Corsi di italiano per stranieri

La Società «Dante Alighieri» organizza anche quest'anno un corso di lingua italiana per stranieri su tre livelli, principianti, medio e avanzato, dal 1.o ottobre al 30 aprile 1991. Informazioni alla segreteria di via Giustiniano, 3/A lunedì e giovedì, 17.30-19, tel. 362586.

Corsi intensivi d'inglese

L'associazione italo-americana organizza da domani al 10 ottobre corsi intensivi di inglese a vàri livelli condotti da insegnanti di madrelingua. Informazioni alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301 (ore 16-19).

Minibasket all'Inter 1904

Il Circolo sportivo internazionale 1904 in collaborazione con l'Associazione italiana cultura e sport organizza anche quest'anno corsi di minibasket per ragazzi nati negli anni dal 1978 al 1984. Informazioni nella sede di corso Italia 12 (telefono 60424) tutti i feriali, escluso il sabato, 10-12 e 17-19.

Nuota con la Triestina

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di nuoto per bambini e adulti, pallanuoto, nuoto sincronizzato e aerobic water. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione sportiva Triestina nuoto presso la piscina Bianchi, riva Tommaso Gulli 3, tel. 306580 dalle 16 alle 19 tutti i giorni escluso il sabato.

Capelli... caduta,

Prurito, tensione cutanea? Una risposta con prodotti vegetali e micromassaggio da Giorgio, via Ginnastica 9. Tel. 771289.

Corsi taglio cucito metodo Sitam

diurni e serali. Informazioni: Circolo Julia v. Coroneo 13 ore 11-12, 16-19 t. 732664.

Scuola Desco taglio e cucito

Apre le iscrizioni lunedì 17 settembre. Tel. 392349.

Boutique Vog 2 Nuovi arrivi

Le novità di quest'autunno hanno i colori della vendemmia. Vog 2 Boutique, via delle Torri 2.

Comunità cristiana: concerto

Oggi alle 18 concerto variato di flauti, pianoforte, diapason e canto alla Comunità cristiana biblica in via Mazzini 32, 4.o. Ingresso libero.

Pellegrinaggio ad Assisi

La comunità francescana dei padri cappuccini e l'Oratorio di Montuzza organizzano dal 2 al 5 ottobre un pellegrinaggio ad Assisi per l'offerta dell'olio sulla lampada votiva che arde perennemente sulla tomba di San Francesco. Quest'anno sarà affidato alla nostra regione l'ambito incarico di offrire l'olio. Informazioni da padre Giorgio Basso in sacrestia della chiesa di Montuzza o in Oratorio tel. 308814 (16-18.30 e 20.30-22).

Taglio e cucito

Nella chiesa Beata Vergine Addolorata, piazzale Valmaura, corsi di taglio e cucito. Per informazioni telefonare ore 20-22 allo 040-394043.

Operatore aeroportuale

Pregasi persone che hanno ricevuto lettera invito Ispe (Istituto superiore professionale europeo) per corso di operatore aeroportuale di mettersi in contatto con Lorenzo Stara, tel. 040-55382, v. Damiano Chiesa 34.

Inglese per l'estate

Iscrizioni già aperte per i corsi intensivi di lingua inglese a tutti i livelli con inizio il 10 e 17 settembre. Sconti speciali per studenti. Informazioni presso l'«English Language Centre», via San Nicolò 11, tel. 363878 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Cardiopatici e ginnastica

Domani avranno inizio presso la Ginnastica Triestina i corsi di ginnastica di mantenimento per i soci del circolo «Sweet Heart Dolce cuore», del I e II turno. Alla cerimonia, alle 10, sono invitati anche gli iscritti agli altri turni pomeridiani.

«La Madonna de Subiente»

Oggi i montonesi residenti nella regione sono invitati a trovarsi nella chiesa di Begliano per ricordare con una S. Messa la «Madonna de Subiente». Dopo il rito incontro dall'amico Salvo Vaivoda già comproprietario della chiesa a Subiente.

Scuola di canoa

Sono aperte le iscrizioni al corso-weekend di canoa fluviale per principianti che si terrà i giorni 22-23 settembre sulle limpide acque del fiume Isonzo in Jugoslavia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti 22 (tel. 730000) tutti i giorni dalle 17 alle 21. Iscrizioni limitate.

Riapre l'italo-francese

L'Associazione italo-francese, piazza Sant'Antonio Nuovo 2, riapre il 19. Le iscrizioni ai corsi al lunedì, mercoledì e venerdì, 17-19.

Amici della lirica

Per ottenere la riduzione sull'abbonamento alla imminente stagione lirica, i soci sono invitati a telefonare al 301812 orario 9-11 e 15-17, con urgenza.

Nuotare con l'Edera

L'associazione sportiva Edera nuoto comunica che si accettano iscrizioni per i corsi di nuoto, nuoto sincronizzato e pallanuoto che inizieranno lunedì primo ottobre. Rivolgersi alla segreteria, tutti i giorni alla piscina Bianchi dalle 16.30 alle 18.30 escluso il sabato (tel. 303077).

Arrampicata sui monti Velebit

La Marmotta — Lega Montagna Uisp promuove per la prima settimana di ottobre uno stage di arrampicata a Tulove Grede, sui Monti Velebit presso Zara, condotto dalle guide alpine di Trieste. Le stesse guide presenteranno una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata su «Montagna d'inverno» venerdì 14 settembre in via di Peco a Borgo San Sergio nell'ambito della Festa di Fine Estate dell'Associazione La Marmotta. Informazioni e iscrizioni sul posto dal 14 al 17 settembre.

Corsi di danza nei ricreatori

Scade sabato prossimo, 15 settembre, il termine ultimo per iscriversi al corso didanza moderna istituito dai Ricreatori comunali per ragazze di età compresa tra i 6 e i 15 anni. Le iscrizioni si ricevono presso il Ricreatorio Umberto Saba. (820009).

Portoghese brasiliano

corsi intensivi e annuali alla Benedict School in collaborazione con l'associazione Italia/Brasile. Informazioni piazza Ponterosso 2, tel. 368556.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica o specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni al nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dr.a Mauri, tel. 578385-61746.

BENZINA
Impianti aperti

TURNO D
AGIP: piazza Caduti per la Libertà (Muggia), largo Piave, piazza Verdi, viale Campi Elisi 59, Sistiana Ss 14 km 133+902, largo Sonnino 10, piazza Sansovino 6; **MONTESHELL:** Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212; **ESSO:** largo Roiano 3/5, Opicina Ss 202 (quadrivio), via Giulia 2 (giardino pubblico); **IP:** riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via F. Severo 2/8; **CHEVRON:** via Piccardi 46; **API:** via Baiamonti 48; **FINA:** via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service:
FINA: via Fabio Severo 2/3; **ESSO:** piazzale Valmaura 4, Ss 202 Comune di Sgonico; **AGIP:** via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49.
Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:
AGIP: Duino Nord e Sud.

RISTORANTI E RITROVI

Disco Club Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 20. Gran Disco.

I Setttemberfest
Continua la grande festa della birra a Sgonico. Questa sera Rock Est '90.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Strada per Longera, 37 - Tel. 53582. Ampio giardino.

Gnocchi de susini
Gnoccoteche «Al Prussiano».

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 orario unico 8-14.

PICCOLO ALBO

Chi è stato testimone dell'incidente stradale avvenuto il giorno 1/9/90 alle ore 11 tra la Fiat 126 targata Ts 213879 e la Renault targata Ts 218068 è precato di telefonare a Salvatore Mocerino (tel. 754288).

STATO CIVILE

NATI: Nordio Tito, Gambin Patrizia, Petranich Marco, Pastor Xenia, De Sabbata Guido; Vialmin Federica, Ruggiero Stephanie.

MORTI: Pertot Ida, anni 78; Moretto Claudio, 42; Riosa Alba, 75; Zaccariotto Iolanda, 82; Polato Attilio, 89; Dekleva Dorotea, 83; Brulini Adriana, 87; Samanich Amelia, 57; Ritossa Caterina, 87; Beaco Edoardo, 60; Jelincic Anda, 82; Crivellari Rita, 77; Grego Nives, 75.

PUBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Praino Salvatore, levigatore sedie con Mineo Grippi Graziella, operaia; Ruffini Fulvio, meccanico con Zgur Denise, assistente di studio; Bertossi Mirco, tecnico ospedaliero con Nocent Antonella infermiera professionale; Baissero Marco, operaio con Perco Paola, commessa; Battistella Ermanno, imprenditore con Gradara Paola, impiegata; Antonini Francesco, giornalista con Terzuoli Raffaella, insegnante; Pitteri Mario, commerciante con Desco Giuliana, commerciante; Skerl Walter, bracciante con Fabbro Vesna, pulitrice; Possega Furio, agente di assicurazione con Pastor Gabriella, impiegata; Coniglio Ignazio, commerciante con Miritello Vincenza, studentessa; Birtig Valentino, operaio con Maffei Maddalena, borsista.

RUBRICHE

CANTINA
«Perlage»: dalla grana indicazioni sulla qualità



Dicevamo delle «bollicine» ottenute con il metodo della rifermentazione in autoclave. Lo mise a punto nel 1907 il francese Charmat. Ma, ultimamente, nel nostro Paese, per evitare un ennesimo riferimento a tecniche d'Oltralpe, si è cominciato a chiamarlo con il nome dell'italiano, Martinotti, che studiò l'argomento dopo i primi esperimenti fatti, sempre in Francia, dal Rousseau nel 1851 e poi perfezionati da tale Maumené. E' un iter comune a molte scoperte.
Va fatto onore anche al nostro Sernagiotto, artefice della sperimentazione del cosidetto «Charmat lungo», che parzialmente trasferisce all'autoclave la tecnica champenoise, ossia una più prolungata permanenza del vino sui depositi di fecce nobili formatisi con la rifermentazione.
Ora, mentre è noto che per la produzione di Champagne il vino resta in bottiglia tre anni, la lavorazione in autoclave è molto più rapida. Bastando a volte anche un mesetto o poco più per la presa di spuma dopo l'immissione, nel vino-base, di zucchero e lieviti selezionati. Ricorderò che questa è l'unica circostanza nella quale la nostra legislazione consente l'aggiunta di zucchero al vino. E che c'è un rapporto preciso fra quantità di zucchero introdotto e atmosfere di pressione nel prodotto finale.
Secondo alcuni enotecnici è la lunga permanenza sul deposito feccioso a conferire particolari profumi allo spumante, quelli che si definiscono di autolisi dei fermenti (quando i lieviti, una volta esaurita la loro funzione, muoiono e si autodistrugg[...]no). Ma la materia è anco[...] oggetto di controversia. Pr[...]babilmente il tempo lungo f[...]vorisce piuttosto la formaz[...]ne di bollicine più minu[...] più gradevoli al palato.
Nell'esame di un vino sp[...]mante, si guarderà perciò [...] grana del «perlage»: tan[...] più le bollicine saranno pi[...]cole, tanto più riuscita d[...] ritenersi la tecnica usata. [...] anche la durata della «fo[...]nella» nel bicchiere div[...] indicatore di una qualità [...]periore, nel senso che un[...] no spumante prodotto [...] tempi troppo rapidi (per [...]dire dell'aggiunta di anid[...] carbonica, che deve però [...]bligatoriamente essere [...]cata in etichetta) vede sv[...]re rapidamente l'effetto [...]goglio. Mentre è tipica [...] lavorazione accurata la pr[...]senza di bollicine che si st[...]cano da più punti, anche d[...] le pareti del bicchiere.
Dicevamo della differen[...] fra lo spumante italiano e [...] Champagne francese. La [...]vorazione in bottiglia assi[...]ra appunto un perlage fi[...] continuo e profumi tenu[...] autolisi. Ma dobbiamo ri[...]dare che anche in Italia s[...] diffusa la lavorazione sec[...]do il metodo champeno[...] con risultati di alto livello [...] Bresciano (Franciaco[...] nell'Oltrepò pavese, in Tr[...]tino, nel Veneto e nel Fr[...] Venezia Giulia. L'Istituto [...]liano dello spumante cl[...]co non è riuscito a trovar[...] nome identificativo per [...]sti prodotti, tanto che d[...]mo i produttori di Fra[...]corta spumante hanno [...]so di chiamarlo solo «F[...]ciacorta». Come dire, [...] la parola.

Baldovino Ulci[...]

COOPERATIVA OPP
Quattro cene «speciali» con un menù culturale

Nuova iniziativa delle cooperative facenti capo all'area dell'ex Opp. Al ristorante «Alle Barettine» della cooperativa «Il posto delle fragole», in via Bastione 3, sono state ideate e allestite «quattro cene per intrecci di conoscenza» con altre «scienze». I menù sono stati curati dall'enogastronomo Luigi Danieletto e da Roberto Mari, affiancati dagli allievi del corso di cucina del progetto Azimut. Venerdì 21 settembre «L'architettura del sapore», la cucina nel metodo comparativo con l'architettura; lunedì primo ottobre «Piatti della letteratura», i sapori coinvolti in drammi, commedie e poesie; martedì nove ottobre «Profumi, sapori e impressioni pittoriche», il valore del visivo nel piatto oltre il sapore; venerdì 19 ottobre «Il futuro in cucina», indagine sulle esigenze della cucina del domani. Prenotazioni sei giorni prima della data, al 54773.

UNA «GRANA»

'Tra scolari e liceali la convivenza comporta problemi'

Care Segnalazioni,
con riferimento alla segnalazione del signor Giuseppe Carrada, insegnante elementare presso la scuola di Melara, come genitore di uno dei bambini che frequentano detta scuola, mi associo pienamente alla sua protesta in ordine alla concessione delle 10 aule del III piano in uso al «Galilei». Sono fermamente convinto che con me si troveranno d'accordo anche gli altri genitori interessati e con l'occasione oltre a ribadire quanto già esposto a proposito della poca salubrità delle aule al secondo piano e alla carenza didattica che conseguirebbe alla mancanza di spazio per attuare i programmi integrativi, voglio anche far presente gli inconvenienti che deriverebbero dalla coabitazione forzata di studenti con due fasce di età così diverse, inconvenienti che porterebbero a galla altri problemi (ad esempio il caso più banale: moto e motorini davanti alla scuola all'uscita dei bambini con pericoli per la loro incolumità). Un'ultima considerazione. A Trieste si fa poco e questo è noto ma ci si dà un gran da fare per disfare quel poco che funzione e che già esiste.

Aldo Lazzari



Tanti saluti, vietati ai superstiziosi

E' noto che le cartoline illustrate mostrano solitamente gli angoli più suggestivi e le opere di maggiore interesse storico-artistico di una località. Sotto questo aspetto ritengo che sia curiosa e faccia un po' sorridere la cartolina allegata (comprata alcuni giorni fa in una tabaccheria del centro) che ritrae l'ospedale di Cattinara. Pur con tutto il rispetto per l'istituzione che opera in questo edificio, mi domando a chi possa venire in mente di salutare i propri amici (auspicabilmente non superstiziosi) con la suddetta veduta. Comunque, ricordiamoci anche per questo caso il famoso detto latino «de gustibus...».

Antonino Russo

SANITA' / REPLICA DELL'USL

«Nessuno trascura i casi più urgenti»

L'Usl triestina risponde alla segnalazione firmata Primoz Sancin, dell'8 agosto, titolata «Assistenza/Disservizi - Alla ricerca dell'etica». Sancin, a fronte di una lunga e articolata segnalazione, denuncia in maniera sufficientemente circostanziata da permettere una risposta, soltanto due fatti che riguardano i servizi e il personale dell'Usl.

Uno attiene i tempi per ottenere una visita oculistica, l'altro la consegna di un referto d'analisi.

Il responsabile dell'assistenza medica specialistica, rispetto al primo punto, precisa che per una visita oculistica veramente urgente l'assistito deve rivolgersi al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Alle visite relativamente urgenti viene riservato sempre qualche posto presso i poliambulatori di via Nordio, via Ghiberti, via Puccini e Muggia. Anche gli specialisti convenzionati esterni dovrebbero prendere nella dovuta considerazione le richieste relativamente urgenti. Comunque — aggiunge il responsabile della medicina specialistica — nel caso in cui l'assistito, come fa il signor Sancin, non denunci in maniera circostanziata i comportamenti ritenuti non corretti, l'Usl non può compiere gli accertamenti necessari ad appurare i fatti, in base alla convenzione nazionale che regola il rapporto di lavoro degli specialisti convenzionati. Per quanto attiene la seconda lamentela il primario del servizio di medicina nucleare precisa che, effettivamente, presso il suo reparto vige la regola di consegnare i referti delle analisi, quotidianamente, dalle 7.30 alle 10. La regola, dettata dalla necessità di permettere al personale impiegatizio lo svolgimento nel restante orario di lavoro di altrettanto importanti adempimenti, viene tuttavia spesso derogata per venire incontro alle esigenze di coloro che presentino problemi particolari, ad esempio di deambulazione.

Probabilmente, nel caso di Sancin, errori comportamentali reciproci — anche gli assistiti spesso, senza seri motivi, assumono atteggiamenti poco urbani nei confronti del personale — hanno impedito la consegna fuori orario, seppure di poco, del referto. Fin qui i possibili chiarimenti agli unici fatti precisi lamentati dal signori Sancin. Ma questa amministrazione ha l'obblico di aggiungere una considerazione di carattere generale sul complessivo tenore della segnalazione cui il giornale ha dato spazio.

Nulla e nessuno può vietare al cittadino di esprimere liberamente il proprio pensiero sul funzionamento dei servizi pubblici, e in particolare di un servizio così importante come quello sanitario, ma non appare corretto colpire, magari attraveso un cosiddetto «sfogo», come lo stesso signor Sancin definisce il suo scritto, accanto a chi può avere dei torti, anche, indiscriminatamente, tutta una categoria di persone che lavorano serenamente e con professionalità a contatto con i malati.

E queste sono enormemente, più numerose dei pochi che, con il loro comportamento, procurano un'immeritata pubblicità negativa a tutta la categoria. Va anche detto che i comportamenti scorretti fanno più notizia di una lettera, ad esempio, in cui i pazienti, invece esprimono apprezzamenti nei confronti del servizio sanitario.

Al signor Sancin va chiesto, in particolare, come mai non abbia egli stesso denunciato al posto fisso di Pubblica sicurezza, che si trova proprio al «Maggiore», il «pestaggio» di un ubriaco da parte di due asseriti infermieri, al quale sostiene di aver assistito «qualche anno fa». Sarebbe stato un suo preciso dovere. Su questa ultima vicenda, comunque, e su altre denunciate genericamente nel contesto della segnalazione, proprio perché prive di riferimenti a nomi, date, luoghi, è impossibile per l'Unità sanitaria fornire una risposta.

Domenico Mazzurco
commissario Usl

ANIMALI / TUTELA DISATTESA

«L'uccellagione sta tornando»

«In barba alla Corte costituzionale, 33 consiglieri regionali vogliono reintrodurla»

Di fronte all'erogazione e alla prepotenza della lobby degli ucellatori, evidentemente neanche una sentenza della corte costituzionale può nulla.

Infatti, nonostante quest'ultima abbia recentemente dichiarato (con sentenza n. 124 del 16 marzo 1990) l'illegittimità costituzionale di quelle disposizioni (artt. 1, 2, 10 della legge regionale n. 17 del1969) che autorizzano la cattura degli uccelli con le reti, 33 nostri consiglieri regionali si sono affrettati a presentare una proposta di legge che tende a reintrodurre tale pratica.

A questo punto si può dire che l'approvazione di tale proposta rappresenterebbe la fine del diritto, visto che, ricorrendo a qualche imbroglio, si può tranquillamente aggirare una decisione inappellabile dell'organo supremo competente a decidere sulla costituzionalità delle leggi.

Non crediamo ci sia da stupirsi per il fatto che i nostri rappresentanti non tengano conto della volontà della maggioranza che, nella nostra regione, ha votato contro la caccia al referendum del 3 giugno: personalmente, noi non ci siamo mai illusi che, sia a livello locale sia nazionale, i milioni di voti favorevoli all'abolizione della caccia potessero essere fatti valere.

Fausto Guerriero
e Paolo Zugna

SPORT / RICORDI

«Cottur mai con la maglia iridata»

«La gloria del ciclismo locale però partecipò ai Mondiali»



Vorrei, se fosse possibile, un'informazione, dato che tra amici è sorta una discussione.

Nei tempi lontani io ho corso con il ciclista triestino Giordano Cottur; ero dilettante e allora abitavo a Fiume. Certo lui dominava, ma la domanda è questa: Cottur ha vinto un titolo mondiale? Non ricordo se da dilettante o da professionista? Non ricordo se a inseguimento o a squadre, ma qualcosa ci deve essere. Ringrazio anticipatamente.

Roberto Zanolla

No, Giordano Cottur non ha mai vinto un titolo iridato, pur avendo partecipato ai Campionati mondiali di ciclismo.

APPUNTAMENTI

A cura *SPE*

HANDICAP / DIFFICOLTA'

«Tribunale: barriere insuperabili»

«Dalla legge che le aboliva sono trascorsi molti anni»



Vorrei attirare l'attenzione sul gravoso problema dell'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici. Devo riscontrare, purtroppo, che il Palazzo di giustizia di Trieste non dispone ancora delle caratteristiche per renderlo di fatto aperto a tutta la cittadinanza; presenta, infatti, in tutti i suoi numerosi accessi, barriere architettoniche insormontabili che impediscono l'ingresso delle persone con difficoltà di deambulazione (disabili, anziani, ecc.).

E' evidente, dunque, che non sono state ancora attuate delle precise disposizioni di legge in materia (L.I 41 del 28/2/86). A questo punto vorrei avere dei chiarimenti in merito a questa situazione e in particolare: se l'amministrazione competente ha predisposto un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche del Palazzo di giustizia; se e quando è stato completato il progetto esecutivo; se sono attualmente allo studio iniziative per risolvere il problema, almeno in via provvisoria, in attesa di un organico piano di eliminazione.

In ogni caso devo rilevare che a distanza di diversi anni dall'emanazione delle normative in materia, non è ancora rispettato il diritto di tutti di poter acedere nei pubblici edifici (e soprattutto in un luogo così importante come il Palazzo di giustizia).

Sarei grato di ricevere una risposta.

Paolo Pisano
presidente Uildm

POLITICA / MOVIMENTO

«Venezia Giulia: la gente è lontana dalle Leghe»

Gli sponsor veneti e lombardi della neonata «Lega Venezia Giulia» sono partiti con il piede sbagliato autenticando con la loro presenza, alla conferenza stampa di presentazione a Trieste della nuova formazione politica, le dichiarazioni dei neodirigenti triestini e giuliani, i quali hanno dato prova, secondo il mio parere, di non avere molta confidenza con la Venezia Giulia, con i suoi problemi e con il sentire della stragrande maggioranza della popolazione.

In caso diverso, a parte le improvvisate minuzie d'ordinarissima amministrazione e le rimasticature del programma enunciato, non avrebbero esordito con il piatto forte della proposta di istituzione di una nuova regione autonoma, che da Gorizia dovrebbe andare a Fiume passando per Trieste e Pola, regolata da «leggi europee» e — non occorre dirlo — fuori dalla Repubblica italiana se non più chiaramente incorporata nel mosaico delle repubbliche iugoslave.

Si deve arguire che per i federalisti della Lega sono state superate invano, cioè senza insegnare alcunché, le fasi giuliane postbelliche della VII repubblica federativa autonoma, del memorandum di Londra e delle aree miste del trattato di Osimo, condannate a Trieste dalle 65 mila firme notarili. A questa loro proposta, che dovrebbe trasudare entusiasmi, interverrebbe a dar man forte e slancio la trovata dell'operazione di «contro-esodo», il ritorno cioè nelle terre cedute dai 350 mila esuli.

Non sanno ovviamente che i giuliani, che all'atto dell'esodo avevano l'età dai 40-45 anni in su, non sono più vivi, e che gli esuli in vita che sono oggi al di sotto del cinquantennio, non si sentono individualmente legati ai territori, se non in non pochi casi sconosciuti, che vennero abbandonati dai loro genitori. Non sanno che i beni degli esuli sono occupati (in molti casi divenuti proprietà) da popolazioni iugoslave immigrate nel dopoguerra e non prendono infine in alcuna considerazione gli orientamenti espressi del nuovo leader della Croazia di trasferire e di dare residenza nei territori giuliani divenuti iugoslavi alle minoranze croate che rientreranno dalla Romania e dall'emigrazione: i nuovi capi delle Leghe farebbero proprie così talune fantasticherie balenate, di questi tempi, anche ai vertici di organismi giuliani e della diaspora che dovrebbero avere una preparazione più seria in argomenti tanto delicati.

Stiamo attraversando tempi a mutazione molto rapida, le metamorfosi politiche si susseguono veloci come mai nel passato; per questo, nella mia inveterata posizione di presidente della Lista Civica (delle 65 mila firme notarili) ho ritenuto opportuno e doveroso intervenire sugli argomenti di cui sopra per mettere le mani avanti, nel tentativo anche, al fine di evitare sorprese o sveglie tardive, di richiamare in proposito l'attenzione degli amici che già furono con Giuricin, con me e altri usciti dal Psi di quell'epoca che preluse alla raccolta delle 65 mila firme notarili, perché seguano l'evolversi di consimili prospettive.

A mio avviso, in qualche caso ci si può fidare anche in politica, ma non guasta un'occhiata di vigilanza perché ciò che è uscito dalla porta non entri dalla finestra.

Angelo Rocco

SPECIALE

MEDICINA

Ora è di nuovo una «laurea d'élite»

Riuscire a completare il corso di studi è un'impresa gravosa e costosa - L'accesso è a numero chiuso

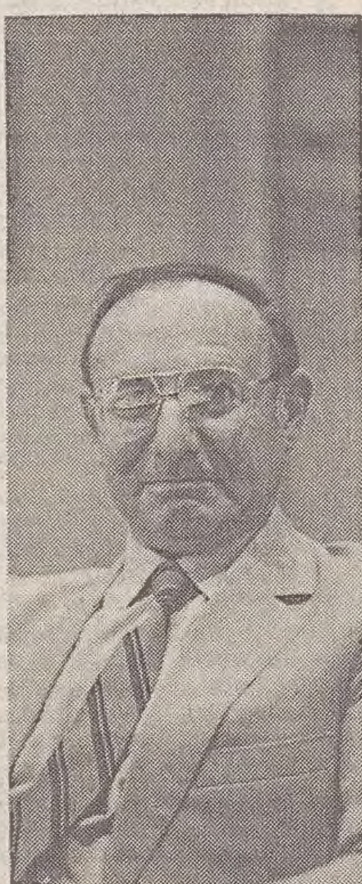
IL PRESIDE

«Dottrina e pratica vanno unite»

«Insegnamento, ricerca e assistenza: una cosa sola»

Intervento di
Andrea Bosatra
Preside della facoltà di Medicina e chirurgia

Non vi è dubbio che, in termini generali, una facoltà di Medicina possa essere definita come una complessa organizzazione, in uomini e strutture, il cui fine è «produrre» giovani laureati di «base» ed eventualmente il fornire loro una ulteriore specializzazione professionale. Questo scopo viene in effetti raggiunto con il corso di laurea in Medicina e chirurgia, con la scuola di specializzazione, e con il corso di laurea in odontostomatologia. Ad un esame più ravvicinato tuttavia, risaltano due caratteristiche di questa facoltà non certo esclusive di essa ma qui assai spiccate ed interessanti anche perché riassumono e rispecchiano le caratteristiche di tutta la medicina moderna. La prima di tali caratteristiche è l'estrema varietà di compiti che vengono svolti nel suo ambito e che possono sembrare solo remotamente connessi con il classico obiettivo rappresentato dalle malattie e dal malato. Ne consegue che in seno ad una facoltà medica ogni individuo può trovare la migliore realizzazione delle proprie attitudini ed interessi.



Andrea Bosatra

Un rapido cenno a tali attività non può essere che approssimativo, rischiando nel contempo di apparire un po' enfatico.

Ma si consideri, ad esempio, il tipo di attitudini e di lavoro richiesti dalle discipline cosiddette «di base», quali l'anatomia ed istologia, la chimica e biochimica, la fisiologia e patologia generale, confrontate con le medicine ed ancor più con le chirurgie generali e specialistiche od ancora a confronto con i cosiddetti grandi servizi quali la radiologia — che oramai va definita scienza per immagini — o con l'anatomia patologica o con le discipline della medicina pubblica quale la medicina legale, la medicina del lavoro, l'igiene.

L'attività delle scienze di base si svolge in genere senza alcun contatto diretto con il malato, impiegando apparecchiature e seguendo metodologie molto raffinate e precise. Chi lavora in questi campi deve avere sempre uno spiccato spirito critico, pazienza investigativa e nel contempo originalità: la ricerca nasce dal compromesso tra dato tecnico e fantasia. Per le discipline cliniche, invece, è importante che il medico abbia propensione al rapporto umano, capacità di giudizio critico ma anche di decisioni tempestive, talora urgenti unite, specie per alcune branche, ad una precisa predisposizione alla realizzazione manuale del compito prestabilito: tutte le chirurgie ne sono un facile esempio ma non solo quelle. L'altra caratteristica degli studi medici (che potrebbe anche apparire non allettante!) è rappresentata dalla continua evoluzione e rinnovamento delle conoscenze. Anche questa non è certo una caratteristica specifica della facoltà di medicina, ma in essa il fenomeno è molto evidente posto che una facoltà universitaria è sede di «produzione» e di ricezione dell'avanzamento scientifico e tecnologico, oggi rapidissimi.

E' incredibile la quantità di scoperte che trovano utile impiego in medicina dai microprocessori alle nuove leghe metalliche, dalle fibre ottiche ai computer e si potrebbe continuare. Questo pone, tra l'altro, dei problemi di metodo e di contenuti nella didattica, poiché è evidente che il laureato di oggi deve non solo possedere conoscenze, ma soprattutto deve avere la capacità di integrarle e aggiornarle nel corso della carriera. Sempre a proposito di progresso va sottolineato come questo fenomeno coinvolga l'intera facoltà poiché in realtà non vi è disciplina che non sia soggetta a tale spinta e anzi tende sempre di più a correlare tra loro problemi apparentemente lontani. E' abbastanza facile anche per il profano il rendersi conto dei continui progressi raggiunti dalla medicina generale specialistica dalla farmacologia nelle tecniche chirurgiche e servizi correlati. Altrettanto clamoroso è stato il progresso della scienza delle immagini nelle quale il medico lavora accanto al fisico, chiudendo in tal modo quell'arco culturale, non facile da percorrere che va dalla fisica, studiata al primo anno, alla radiologia, studiata al quinto.

Però il progresso è incalzante anche nelle scienze di base, compresa l'anatomia, la disciplina madre, che è tutt'altro che immobilizzata nei ponderosi trattati che vediamo nelle biblioteche e che dovrebbero comunque essere sempre presenti in ogni studio medico! Si consideri, infine, e non è problema da poco, che tale progresso rappresenta uno stimolo ed una gratificazione non solo sul fronte dell'aggiornamento ma anche su quello di una sua equilibrata applicazione, posto che ogni progresso è accompagnato, inevitabilmente direi, da quella dose di entusiasmo che può concludersi con qualche delusione ed errore. Ed è anche questo un problema importante e qualificante di una facoltà medica: con il progredire degli studi, anno dopo anno, lo studente si accorgerà che non è possibile separare la dottrina dalla pratica: le tre famose attività che ci sono proprie e cioè didattica, ricerca e assistenza, sono in realtà una unica cosa. La medicina non esiste in astratto, non la si insegna nella pratica separata dall'uomo, nella sua interezza di individuo che si deve capire e di malato che si deve aiutare.

Sono solo cento i posti a disposizione ogni anno.

Gli studenti devono frequentare, obbligatoriamente,

non meno di 5500 ore di didattica durante i sei anni.

Lungo periodo di specializzazione dopo il dottorato

Medicina? Meglio pensarci bene. Con la nuova riforma da poco entrata in vigore, riuscire a completare il corso di studi in Medicina e soprattutto riuscire a guadagnarsi un posto al sole nella giungla della sanità italiana, è un'impresa non da poco. Ed è un'impresa gravosa e costosa, riservata a chi può permettersi di non dover pensare al proprio sostentamento per almeno dieci anni.

Gli ostacoli cominciano sin dai primi passi: dall'anno scorso per iscriversi è obbligatorio sostenere un'esame di ammissione, e a disposizione ci sono solo cento posti. Ma prima bisogna essere già pre-iscritti (i termini della pre-iscrizione per il 1990 sono dal 1° agosto al 5 settembre). Entra in graduatoria solo chi ha passato la prova di selezione con un punteggio di sessanta centesimi. La prova consiste in un colloquio e in una serie di test «a scelta multipla» su argomenti di biologia, chimica, fisica e matematica, preparati in base ai programmi ministeriali delle scuole medie superiori. E' un po' la fotocopia dell'esame di ammissione in odontoiatria.

Superato lo scoglio dell'esame, lo studente dovrà frequentare, obbligatoriamente, non meno di 5500 ore di didattica nei sei anni, delle quali 2200 nel primo triennio e 3300 nel secondo. Se lo studente non avrà seguito almeno l'85 per cento delle ore in programma per ciascun corso, non potrà sostenere il relativo esame. In pratica il regolamento concede a ogni studente di ammalarsi al massimo per il tempo necessario a curare un'influenza all'anno.

Gli studenti potranno poi essere ammessi a sostenere gli esami di ciascun anno di corso solo dopo aver superato quelli dell'anno precedente. «Per i corsi integrati — si legge nel regolamento — che si svolgono in più semestri e che prevedono esami separati, non può essere sostenuto il secondo esame se non è stato superato il primo». Quindi guai a rimanere indietro, anche perché, superato il triennio, «è ammessa l'iscrizione al IV° anno di corso in difetto di due esami del primo triennio, che dovrenno comunque essere superati prima di sostenere gli esami del quarto anno».

«Diciamo che una volta 'in corsa' si deve correre — afferma Alessandra Oretti, rappresentante degli studenti nel Consiglio di facoltà —, si entra in un meccanismo che dovrebbe favorire gli studenti, nel senso che dovrebbe assicurare la loro promozione». Se si sopravvive. «Il vantaggio della facoltà di Medicina a Trieste — dice ancora Alessandra Oretti — è che la facoltà è piuttosto piccola, e quindi anche la frequenza dei reparti nelle cliniche, da quarto anno in poi, è facilitata».

Terminato il corso di studi e conseguita la laurea si presenta subito il problema del «dopo». Il primo passo post-laurea è senz'altro quello di sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'albo professionale. Poi, siccome i medici generici ormai sono in estinzione, il neolaureato farà bene a pensare a una specializzazione. Altro esame di ammissione (i posti sono limitati), e poi altri quattro o cinque anni di studi e di corsia per specializzarsi. «E' stata avviata anche qui una riforma — spiega Alessandra Oretti — che dovrebbe adeguare l'Italia agli ordinamenti dei Paesi della Comunità europea; in pratica è stato introdotto l'obbligo di frequenza per un minimo di 800 ore annue; ciò significa che per nove o dieci mesi all'anno lo specializzando lavora a tempo pieno nella clinica dove avviene la specializzazione, con una differenza rispetto al resto d'Europa: in Italia non viene pagato, borse di studio a parte». Così al giovane medico vengono di fatto precluse, per quasi tutto il periodo della specializzazione, le già scarse forme di guadagno, come le guardie mediche. Certo è che, una volta terminata anche la specializzazione, è difficile che un professionista possa restare disoccupato, e in quanto alla sua preparazione...- sarà certamente più sicura di quella che si poteva chiedere a neo-medico uscito dalle università dove, in decenni passati, si usava il «voto politico».

«Il consiglio che si potrebbe dare a chi vuole scegliere Medicina — conclude la rappresentante degli studenti — è quello di essere pronti a mantenere ben salda la propria motivazione, e soprattutto non farsi troppe illusioni; del resto già da qualche anno il numero di iscrizioni è sensibilmente calato».

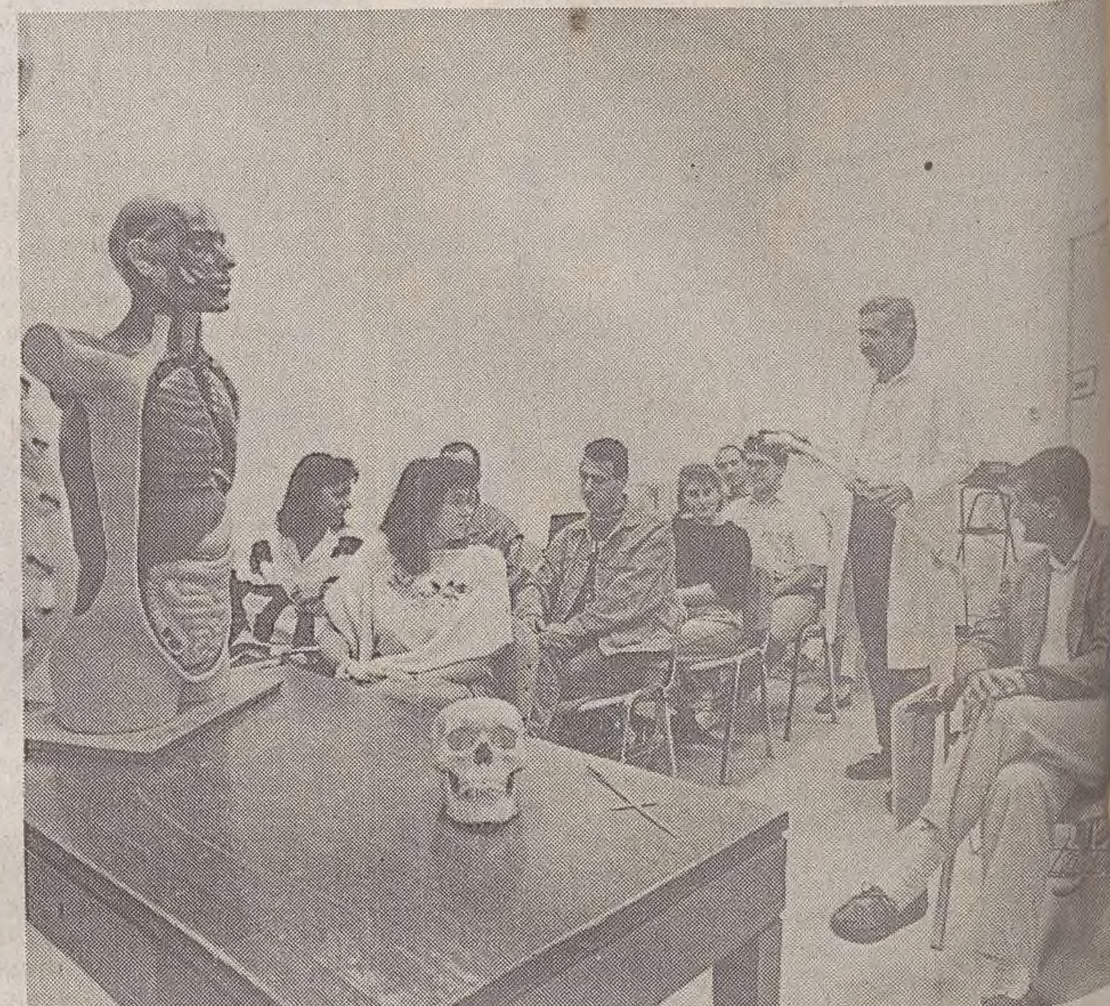
Ci si conceda un ultima nota prendendo a pretesto le recenti polemiche sulla mancanza di infermieri negli ospedali: esistono tutta una serie di professioni paramediche altamente qualificate e che offrono ottime possibilità di lavoro, il cui unico difetto è di essere poco conosciute. Medicina? Meglio pensarci bene.

DOV'E'

Cliniche e istituti

Sarebbe lungo elencare gli indirizzi di tutte le cliniche e gli istituti che fanno capo alla facoltà di Medicina e chirurgia: sono infatti sparsi un po' dappertutto tra le strutture ospedaliere cittadine. Diciamo allora che l'unità didattica della facoltà si trova in via Valerio, al numero 32 (telefono: 55384). Sulla mappa della cittadella universitaria è un quadratino segnato con la lettera «O» e la specifica di «aula prefabbricata».

La presidenza della facoltà, invece, è in via Manzoni 16 (telefono: 726207). La biblioteca centrale di Medicina è in via Vasari 22 (telefono 727363, telefax 764487), ed è dotata di servizi di distribuzione, audiovisivi, riproduzioni fotostatiche e documentazioni «on-line». La sala di lettura della biblioteca ha in totale 84 posti.



Studenti a lezione di anatomia. Gli iscritti alla facoltà di Medicina e chirurgia devono frequentare non meno di 5500 ore di didattica nei sei anni di corso. (Foto di Montenero)

IL LAUREATO

«Pazienza, una dote essenziale»

«Il neo-medico affronta un lungo periodo di attesa»

Parere di
Bruno Gran
Medico.

«Mi sono laureato da poco, quindi mi trovo nel periodo in cui il neomedico deve dimostrare una delle doti essenziali per intraprendere questa professione: la pazienza. I tempi sono lunghi per raggiungere qualsiasi obiettivo, soprattutto per cominciare a guadagnare. Appena ottenuta l'abilitazione professionale ci sono tutta una serie di iniziative da attuare, anche se dipende molto dalle scelte del singolo. Di solito la prima cosa che si fa è tentare di accedere a una scuola di specialità. Contemporaneamente ci si può iscrivere nelle lunghissime graduatorie regionali per ottenere un posto di guardia medica, di 'medico ospite' in una Usl, di medico condotto. I tempi di attesa sono in genere nell'ordine di qualche anno, e lo stesso vale per i concorsi di assistente ospedaliero. Durante la scuola di specialità non si viene pagati, a parte le borse di studio concesse ai migliori tra gli ammessi. Anche in qualità di 'medico ospite' si presta la propria opera gratuitamente. Poi c'è la strada della carriera universitaria, tutt'altro che semplice.

«Insomma, occorre avere molta pazienza e molta determinazione. Chi è davvero in gamba può riuscire a 'sistemarsi' in un certo numero di anni, ma di solito per almeno cinque-sei anni si lavora molto e si guadagna niente. Consiglierei di non sottovalutare tutto il campo della cosiddetta medicina complementare, o alternativa (agopuntura, meteopatia, ecc.). La medicina ufficiale guarda ancora con sospetto a queste discipline che puntano più sul concetto di salute che su quello di malattia, ma in altri Paesi si è registrato un notevole sviluppo in questo campo, e prima o poi anche in Italia...»



LEZIONI FORMALI E ATTIVITA' TEORICO-PRATICHE

Insegnamento svolto per «corsi integrati»

Facoltà di medicina e chirurgia

LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

AREE DIDATTICO FORMATIVE DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

AREE DEL PRIMO CICLO TRIENNALE

1 - Area della metodologia sperimentale applicata agli studi medici
2 - Area della morfologia umana macroscopica, microscopica e ultrastrutturale
3 - Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico
4 - Area delle funzioni biologiche integrate: organi e apparati umani
5 - Area della patologia cellulare e molecolare, patologia delle funzioni biologiche integrate (raccordo biologico-clinico)
5 bis - Corso di lingua inglese con orientamento medico-scientifico
6 - "Tirocinio elettivo" di ricerca sperimentale o di frequenza in strutture sanitarie

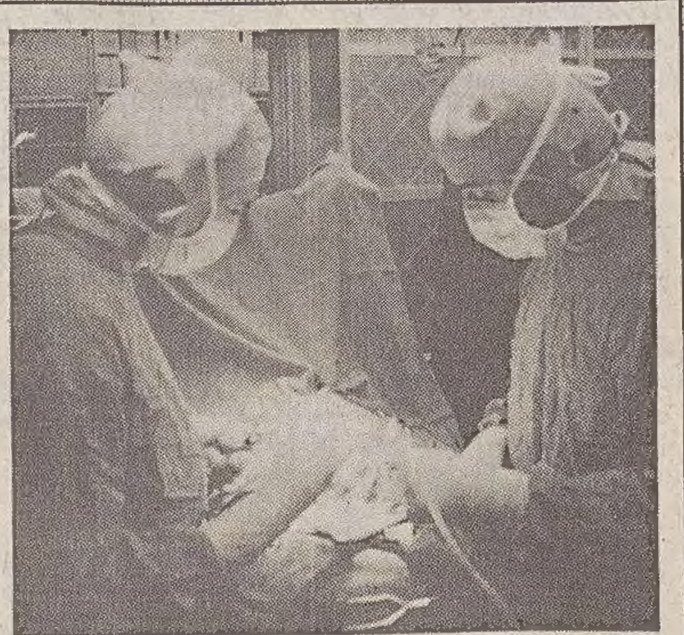
AREE DEL SECONDO CICLO TRIENNALE

7 - Area della metodologia dell'approccio clinico, terapeutico, preventivo e riabilitativo
8 - Area della patologia sistematica e integrata medico-chirurgica
9 - Area delle scienze del comportamento umano
10 - Area delle scienze neurologiche
11 - Area delle specialità medico-chirurgiche
12 - Area della medicina clinica
13 - Area di farmacoterapia e tossicologia
14 - Area della pediatria generale e specialistica
15 - Area della ginecologia e ostetricia
16 - Area della diagnostica per immagini
17 - Area delle emergenze medico-chirurgiche
18 - Area della medicina e sanità pubblica

LAUREA IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

La durata del corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria è di cinque anni suddivisi in un biennio e in un triennio.

L'accesso ad ambedue i corsi di laurea è regolato da un esame di ammissione; il punteggio da attribuire nell'esame è così ripartito: il 30% sarà riservato al voto riportato dal candidato nell'esame di stato di licenza della scuola secondaria di secondo grado e il 70% sarà riservato alla prova d'esame di ammissione al corso di laurea con test a scelta multipla su argomenti di biologia generale, chimica, fisica e matematica secondo i programmi della scuola secondaria superiore.



SBOCCHI PROFESSIONALI: *libera professione di medico chirurgo, previa iscrizione all'albo professionale; impieghi nella Pubblica amministrazione, negli Enti parastatali, regionali e locali, assunzione di condotte mediche; incarichi di assistente ospedaliero; impiego in enti mutualistici, imprese ed aziende private; libera professione di dentista, previa iscrizione all'albo professionale; impiego in imprese ed aziende private come dentista.*

La facoltà di Medicina e chirurgia conferisce la laurea in Medicina e chirurgia e la laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. Il primo corso di studi dura sei anni, il secondo cinque. Per la laurea in Odontoiatria il numero massimo di studenti che possono essere iscritti è di sedici per anno di corso.

La didattica del corso di laurea in Medicina e chirurgia è organizzata per ogni anno di corso in due semestri. Di regola il primo semestre si svolge da ottobre alla fine di febbraio, e il secondo dagli inizi di marzo alla fine di luglio. L'insegnamento si svolge per «corsi integrati» impartiti da uno o più docenti della stessa disciplina e/o discipline affini, per un numero di ore stabilite ogni anno dal Consiglio di corso di laurea.

L'attività didattica comprende, in proporzione diversa per i vari «corsi integrati», lezioni formali e attività teorico-pratiche. Le lezioni formali sono dirette a tutti gli studenti iscritti a ciascun anno di corso e consistono nell'esposizione da parte dei docenti di ogni corso integrato, di argomenti caratterizzanti i corsi stessi, nonché nell'illustrazione del metodo di studio.

Le attività didattiche teorico-pratiche, che comprendono nel primo triennio almeno 1/3 dell'attività didattica complessiva e nel secondo triennio almeno i 2/3, sono organizzate per gruppi di allievi e consistono in attività seminariali, attività pratiche di esercitazione, attività tutoriali e attività guidate. Durante i periodi di insegnamento il docente potrà valutare nel modo che riterrà più opportuno, con apposite prove, il profitto degli studenti, in modo da rendere meno «aleatorio» l'esame.

Pagina a cura di
PIERO SPIRITO
(Ha collaborato l'ufficio stampa del Rettorato)

NUOVO ORDINAMENTO

Le innovazioni a vantaggio della propria formazione

Intervento di
Fulvio Bratina
Presidente del corso di laurea in Medicina e chirurgia.

Dall'anno accademico 1988-'89 l'ordinamento didattico del corso di laurea in Medicina e chirurgia è stato sostanzialmente modificato dal DPR 95/86. Le innovazioni previste dal nuovo statuto sono finalizzate all'ampliamento delle competenze culturali e professionali dei neolaureati, mediante la formulazione di obiettivi formativi non solo di natura nozionistica (sapere), ma anche di ordine teorico-pratico (saper fare) e di ordine comportamentale. Infatti delle 5500 ore di attività didattica previste durante i sei anni di corso, soltanto i 2/3 nel primo triennio e 1/3 nel secondo triennio sono dedicate alla didattica teorica di tipo tradizionale.

Il legislatore ha voluto più opportunamente riservare uno spazio più ampio ad altre forme di insegnamento a carattere preminentemente pratico, che assicurano una partecipazione più attiva e quindi più motivata da parte dello studente. Altre innovazioni apportate dal nuovo ordinamento comprendono il numero programmato, in funzione della disponibilità di docenti e di strutture, la frequenza obbligatoria alle 5500 ore di didattica e la articolazione del corso in 19 aree didattiche caratterizzate da obiettivi formativi propri e da un numero variabile di corsi integrati che comprendono a loro volta più discipline.

Bisogna inoltre ricordare che l'accesso al corso di laurea in Medicina e chirurgia è regolamentato da una prova di ammissione, che richiede conoscenze di biologia, matematica, fisica e chimica, e che gli esami di profitto si possono sostenere soltanto alla fine dei due semestri nei quali è articolato l'anno accademico oppure nella sessione di recupero di settembre.

Tutto ciò richiede un grande impegno e disponibilità non solo da parte degli studenti, ma anche da parte del corpo docente, che ha peraltro la possibilità di interagire più strettamente con gli studenti stessi. Questo tipo di ordinamento costringe lo studente a una applicazione continua allo studio, evitando peraltro interruzioni che potrebbero compromettere il proseguimento curricolare.

Alla fine del II anno di applicazione del nuovo statuto, i risultati sono confortanti, in quanto la percentuale di studenti motivati è decisamente aumentata, come pure è aumentato il numero di studenti che dopo la sessione autunnale di recupero avranno superato tutti gli esami previsti dal curriculum di studi.

L'applicazione del nuovo ordinamento presenta ancora alcune difficoltà di carattere organizzativo, ma si può affermare che una partecipazione più attiva degli studenti allo svolgimento dei programmi di insegnamento possa facilitare e migliorare la preparazione del medico.

ODONTOIATRIA

Dentista: è professionista anche nei paesi della Cee

Intervento di
Mario Silla
Presidente del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria

Il corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria propone nell'ambito della facoltà di Medicina e chirurgia un indirizzo di studi professionalizzante articolato in 5 anni, a numero chiuso. A Trieste i posti sono 16 per anno, stabiliti sulla base delle strutture e del rapporto fra il numero di abitanti nella regione Friuli-V.G. e quello dei professionisti esercenti ufficialmente l'Odontoiatria. In questo senso si tenga presente che attualmente può fare il dentista sia il laureato in Odontoiatria e protesi dentaria sia quello in Medicina e chirurgia con specializzazione specifica. Possono inoltre, esercitare l'odontoiatria i laureati in Medicina privi di specializzazione immatricolati entro l'a.a. 1984-85.

Questo corso di laurea è stato istituito per uniformare l'Italia alla Cee sia nel campo degli studi sia della professione. La normativa prevede, inoltre, un concorso di ammissione articolato su 100 punti, di cui 30 riservati al voto riportato nel diploma di scuola media superiore e 70 alla soluzione di altrettanti quiz su argomenti di matematica, fisica, chimica e biologia generale. La frequenza è obbligatoria sia alle lezioni che all'addestramento preclinico; l'addestramento pratico sul paziente è, altresì, autorizzato da un altro dispositivo legislativo. Alla fine degli studi, per accedere alla professione attraverso l'iscrizione all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri è previsto un esame di stato.

Il laureato in Odontoiatria e P.d. può fare il libero professionista in Italia e nei paesi Cee, può accedere ai concorsi specialistici del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza sul territorio nonché quelli previsti per le divisioni, i reparti e i servizi specialistici degli ospedali, può anche partecipare ai concorsi per il personale docente e non docente dell'Università, e, quindi, percorrere la carriera universitaria, come tecnico laureato, ricercatore, ricercatore confermato, professore associato, professore ordinario, può anche abbracciare la carriera militare nella Sanità